Mercoledì 7 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 239
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44ja. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,60, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Considerazioni dopo la battaglia e la vittoria dei cambi

Dopo che la marea è rifluita, allontanandosi, e non c'è più il timore del pericolo, non dispiaccia richiamare nel pensiero la storia di esso, perchè è bene.

Brdili momenti abbiamo passati, quando l'ondata nemica dei cambi poche settimana fa tentava di travolgere la lira e la nostra potenza, i nostri sacrifici di economia e di ricostruzione.

Ora il polso dell'economia ha ripreso, nella lunga anormalità postbellica, il battito pressochè normale: siamo sicuri; almeno ci pare di poterlo essere.

Fra i cento che hanno scritto e parlato, analizzando gli elementi della lotta finanziaria, noi abbiamo sorretta la lampada non della speranza, ma della certezza dell'esito favorevole.

Ricordiamo e un pochino meditiamo.

Temevamo che la lira si fermasse a 130 punto per la sterlina e 25 punti per il dollaro; ma le previsioni, che potevano apparire anche colorite, sono state superate; nei circoli più non si parla della lira oro.

Come ostinarsi a pensare che la corsa rovinosa dei cambi non sarebbe stata contenuta da alcune cause benefiche della economia nazionale migliorata, o da forze sanatorie intrinseche ad ogni fenomeno?

I raccolti agricoli previsti notevolmente superiori alla media, quello della seta, una delle massime ricchezze italiane di esportazione, dovevano agire sulla crisi monetaria, risolvendola in un consolidamento se non migliore di quello di partenza, o identico, comunque fermo; perchè nulla è più dannoso al commercio internazionale e interno quanto la incertezza continua dei valori.

La fiducia nella capacità sanatoria di quelle due forze economiche nazionali, era nell'animo dello stesso governo.

Le leggi della economia mondiale, tra le cui maglie si muove anche la vita italiana molto più dipendentemente che prima della guerra, nascondono elementi diversi da quelli noti, nemmeno dai dirigenti veduti e corretti.

Seguendo il modo fisiocratico dei liberali, confidavamo che risorse latenti, sebbene ignorate, tuttavia reali, avrebbero provveduto a guarire la crisi.

Infatti, quando l'ultimo riparo, la speranza di chi non sa più dove poggiarsi, lasciando fare alla natura delle cose, andava scotendosi e crollando, proprio allora la rigidità di una linea economica ritenuta inflessibile, è stata piegata, e la battaglia vinta.

La recente prova è stata, come quelle sulla fronte della guerra, dove tutte le virtù della nazione si impegnavano a piegare la vittoria a noi.

«O sappiamo resistere in questi momenti pregni di destino, o la rovina», erano le parole con le quali abbiamo ammonito nei medesimi nel le giornate di angustia, quando la valuta italiana rotolava per la china del rinvilimento e in alcuni ambienti finanziari e di qualche grande giornale affiorava l'idea degli estremi rimedi fallimentari.

Non possiamo noi darci il lusso di rifare la dolorosa esperienza di altri paesi, giungere al fondo dell'abisso rovinando all'interno il valore della moneta per ricominciare l'ascesa verso la rivalutazione: il cammino, oltrechè dubbioso, sarebbe letteralmente coperto di rovine e di croci.

E' un sogno pazzo: eppure vi è chi lo ha descritto con una calma tragica, nel 1925 come nel 1920, additando nel fallimento all'interno, il riassetto della economia nazionale.

Abbiamo detto: vi è tanta repugnanza in noi contro questa scienza economica facile e spaventosa, quanta è la consapevolezza certissima di non avere mai toccato e di non toccare mai simili estremi.

Non è detto, che non si ripeteranno gli assalti all'economia italiana di avversari noti ed occulti, manchevolezze e difficoltà interne, o manovre di interessati, in occasioni lontane o vicine.

Questo pericolo è bene che abbiano presente anche gli ottimisti e quelli che ciecamente sperano e attendono il miracolo della guarigione del paralitico o della moltiplicazione dei pani da un moto politico, dalla egemonia apparente di un partito, dal bandimento di teorie; affinchè imparino che nessuna fortissima dottrina, o corrente politica può dominare i complicati interessi della economia, purchè la volontà degli uomini.

Gli italiani stanno rifacendo una psicologia di guerra: non alludiamo alle discordie civili interne, ma all'anima nazionale levata sopra le competizioni di parte, compatta nella volontà di affrontare e superare la prova economica: ieri la battaglia della lira, oggi e domani quella del grano.

Abbiamo passato giorni bui e di ansia. Quelli che, essendo amici del Governo, accusavano la speculazione e il tradimento dgli aveversari, e quelli che, essendo contrari, vedevano negli imbarazzi economici una occasione politica gradita ed insperata per rovesciare un partito, erano ugualmente ciechi ed agenti inconsci o perversi della rovina nazionale. Le fortune dei partiti sono piccola cosa dinanzi al pericolo di una rovina, la quale colpirebbe i nove decimi dei cittadini, milioni di rsparmatori, butterebbe nelle mani di pochi e non scrupolosi speculatori nostri e stranieri, la produzione italiana.

Pare un sogno il cammino compiuto per giungere a questa mèta negativa.

Nel periodo turbolento del 1919-1920 credevamo di avere effettivamente superate le prove cruciali della economia e della politica interna ed estera, causate solamente dalla guerra. Ci eravamo ricomposti e quietati in una sistemazione onorevole e sicura, gradatamente progressiva al meglio, come appariva e appare dalle cronache della politica e della economia nel 1921-22, nonostante le frequenti crisi di Governo e le lotte civili dei partiti, conseguenze di ideologie divergenti, rinforzate o sbocciate dal disquilibrio bellico.

Non avremmo presentito di essere riportati sotto il punto basso, onde il popolo, battendosi contro mille difficoltà, eroicamente, era scattato in alto.

E' vero che alla soluzione dei problemi economici presiedono cause, che valgono ad impressione qualsiasi tempra di statista: pure bisogna che i problemi siano risolti.

Siamo stati fra i primi a riconoscere e a dimostrare quelle cause vaste, complesse, fra le quali dominano la rinnovata e fortissima pressione dei creditori esteri, la concorrenza delle industrie straniere danneggiate dalla produzione italiana a bassa valuta, i forti acquisti di alimenti sui mercati stranieri, le angherie imposte alla nostra emigrazione nei paesi dai quali per essa affluivano notevoli rimesse in valuta aurea, necessario alla sistemazione e al consolidamento finanziario nazionale.

Le cause aggravanti le condizioni di squilibrio, si confidava, che sarebbero state asciugate dal concorso degli stranieri, nell'occasione dell'anno santo ed alle stazioni climatiche, dall'apporto reale del raccolto granario e della seta: queste forze economiche devono essere state agenti deboli e parziali, perchè sole non sono riuscite a togliere le cause perturbatrici che erano forse più gravi e più numerose di quelle esposte, e il rincalzo di elementi più vasti, complessi, esteriori hanno dovuto invocare.

**

Si è insistito, e non sempre in buona fede, in alcuni giornali, contro le così chiamate voci allarmistiche, che, contro la voracità della speculazione economica, mutata, si diceva, in politica: sono stati domandati provvedimenti poliziechi contro i reputati nemici dello Stato: pareva di sognare.

La gara finanziaria, o speculazione economica è esistita da quando Abele e Caino scambiarono la prima volta i porri con le compresse di latte: è sempre vigile e pronta a gettarsi là dove scontra condizioni favorevoli od eccezionale, come da noi; per guadagnare giocando al rialzo o al ribasso: ha mietuto abbondantemente in Germania nel 1922; ha raccolto buoni vantaggi in Francia nel 1924 e qualche settimana addietro; ha tentato più volte la lira dal 1919, ma sino a pochi giorni fa non gravemente. Se ieri si è butata a corpo morto sull'Italia, probabilmente aveva fiutato condizioni eccezionalmente favorevoli al guadagno, a cagione di elementi di nostra debolezza più forti del concueto.

A noi spettava e spetta la resistenza concentrata nel lavoro e nel risparmio, economicamente; nell'unione civile, politicamente; la speculazione sola, senz'altre forze concorrenti, non è capace di creare cadute durature o rovine.

Nè le voci di allarme riescono a scuotere la posizione finanziaria di uno Stato; possono cagionare su alcuni mercati oscillazioni temporanee, brevi, non altro; se hanno presa e sconvolgono la finanza, vuol dire che svelano perturbamenti meno superficiali, di cui altrove bisognava trovare le cause: cerchiamo un confronto nella storia dei fallimenti della Sconto e del salvato Banco di Roma.

Un illustre uomo di Stato ha scritto nei recenti trepidi giorni, che era delittuoso tanto diffondere il panico, quanto dare incremento alla voce dei pessimisti, addossando loro la responsabilità di una situazione economica e politica nazionale; non è concepibile che nessun partito voglia la rovina economica e meno di tutti quello che è al potere.

E' necessario che ci foggiamo un animo grave, armato come al tempo di guerra, per combattere altre non meno gravi battaglie per i destini che dalla vittoria o dalla perdita scaturiranno.

Diciamo apertamente questi ammonimenti a noi stessi con lo scopo preciso di togliere le illusioni vane e dannose, in cui molti si sono cullati per lungo tempo, e dinanzi alla visione della realtà possiamo meditare e ricorrere ognuno a quei ripari che nel bisogno urgente sa trovare anche il naufrago: per fortuna e merito nostro, noi non siamo in naufragio.

Se i discorsi ufficiali dei ministri e deputati, qualche volta coloriti di fiducia troppo rosea, qualche volta pieni di ansia; se gli articoli dei competentissimi ci lasciano vedere e discutere gli avvenimenti del mondo finanziario variamente; l'osservazione seria, anche non profonda, ci induce a rispondere all'appello della resistenza e della vittoria economica della patria: tutti conoscono la voce e il decalogo di essa.

Carlo Bregsani.

PORDENONE

Aggredito e ferito

5, iersera, alle 10.30, in Comina, avvenne un'aggressione a mano armata.

Fu bussato — per la consegna di un telegramma — alla porta di tale Antonio Polidoro; ma quanto questi, seguito dalla consorte, si presentò in istrada, sbucarono improvvisamente da una siepe sei individui. Essi si gettarono sopra il povero Polidoro, tempestandolo di percosse e ferendolo, con un pugnale, alla testa. Anche la donna si ebbe un paio di pugni dai figuri, che poscia si dileguarono rapidamente.

Alle grida degli aggrediti accorsero alcuni vicini e uno di questi si recò in bicicletta a Pordenone, ad avvertire i carabinieri. Questi accorsero prontamente, assieme al sig. Polon, che si prestò ad accompagnare con la propria vettura il dott. Andres sul luogo del fatto. Furono riscontrate al Polidoro ferite di pugnale alla testa, ammaccature alle spalle ed escoriazioni al corpo.

A quanto ci consta, i carabinieri hanno già tratto in arresto un certo Riccardo Montini di Roveredo, riconosciuto dal Polidoro e dalla moglie, quale latore del famoso telegramma. Si ritiene che l'aggressione sia dovuta ad attriti personali. Le ferite del Polidoro non sono gravi.

Postino infedele

Venne denunciato all'autorità giudiziaria il procaccia e postino per la frazione di Rorai, Emilio Brusadin, perchè da parecchio tempo (da quanto un'inchiesta avrebbe assodato) apriva le raccomandate e s'impossessava del contenuto. Si constatò che avrebbe più volte cambiate nelle banche delle monete estere. Continuano le indagini.

Aranolo in fiore

Si giurarono fede di sposi oggi la graziosa signorina Luigina Ceolin col sig. Gino Bertoncin. Alla coppia felice, partita in viaggio di nozze, i nostri auguri.

La Grande Pesca

pro Monumento e Mutilati, si è chiusa ieri sera, con una folla di... pescatori, mercè i quali furono esauriti completamente tutti i regali. L'incasso lordo si aggira sulle 70 mila lire.

Cronaca Provinciale

Solenni cerimonie civili a Passons di quella premiata Scuola professionale.

Consacrazione del Labaro - Premiazione

Domenica Passons raggiava in tutta la sua festività. Su ogni volto si leggeva l'intima compiacenza, il legittimo orgoglio di chi vede il giorno del premio al proprio lavoro, alla buona volontà collettiva. Nel tempio dello studio e delle opere, erano esposti i lavori degli allievi delle Scuole Professionali; e nella piazza, sotto un cielo perfettamente azzurro era eretto un gran palco drappeggiato dal tricolore, perchè alle ore 10.30 doveva seguire la consacrazione del Labaro delle Scuole stesse e la distribuzione dei premi agli allievi distintisi nell'anno 1924-25.

Dopo una visita all'esposizione, autorità e popolo gremiscono la piazza. Alle 10.30 precise la brava banda del paese intona la marcia reale.

Notiamo nel palco, il Sindaco di Pasian di Prato, Eugenio geom. Lesa; dott. Primo Toso segretario politico del Fascio di Pasian di Prato; dott. Lanza Salvatore segretario comunale; Angelo Agosto presidente delle Scuole Professionali; Cuttini Enrico vice presidente; E. Esente; G. Zuninotto; M. Cosatto; G. Codutti assessore del Comune; maestre Tosatti e Pantanali; A. Cuttini insegnanti lavori femminili; A. Pagnutti segretario scuole Professionali E. Palma seg. Scuole Pasiano. Le rappresentanze con bandiera della Filarmonica Passonese, delle Scuole Elementari, del Circolo di Coltura, dell'Asilo Infantile ecc.

Per la circostanza, erano giunti da Udine il comm. Alberto Calligaris in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale; l'arch. prof. A. Measso ispettore provinciale per la Istruzione Professionale; prof. V. Bartolini; Libero Grassi, Giovanni Flaibani; Remigio Del Torso direttore della Scuola professionale di Passons. G. Coss ed E. Zugolo, attuali insegnanti.

Cessati gli squilli del fatidico inno, il parroco del paese don Cossutti, con rito solenne, benedice il Labaro della Scuola. Dopo di che, pronuncia un adeguato discorso, notando come egli abbia invocata la benedizione di Dio, elargitore di ogni scienza, sopra il capo dei maestri e sopra quello degli scolari; come l'ha invocato sopra il Labaro, che da questo momento è divenuto cosa sacra, al cui valore spirituale si unisce l'onore di due medaglie già conquistate dalla Scuola Professionale. Indi il Rev. Parroco consegna la bandiera benedetta alla matrina signorina Elvira Agosto.

Poscia il sig. Luigi Cuttini presidente del Circolo di Cultura, legge un appropriato discorso col quale avverte che, per lo stretto legame dell'Associazione da lui presieduta e la Scuola Professionale, il Circolo nel donare il vessillo, intende di donare un simbolo, di amore, di fratellanza, di perseveranza.

Il sig. Enrico Cuttini, a nome del Consiglio della scuola dà lettura della relazione sulla scuola medesima. Nota come essa sia sorta nel 1913, per iniziativa di un gruppo di persone affigliate alla Cooperativa di Consumo. Venne aperta con 38 iscritti che in quell'anno, tutti la frequentarono regolarmente. Superando difficoltà enormi di indole finanziaria, didattica, ambientale; gli iscritti aumentarono rapidamente, dimodochè si dovettero formare due distinte sezioni, una maschile e l'altra femminile. Per fare questo, esclamò il Cuttini, che moralmente s'imponeva, abbiamo dovuto accasare in una cucina, le allieve di cucito e di ricamo, anche perchè il Genio Civile, per futili motivi non riconosceva i lavori d'avanzamento sinora eseguiti intorno al fabbricato, che accoglierà tutte le istituzioni di cultura del paese.

Termina ringraziando tutte le autorità e personalità intervenute alla cerimonia, tributando un vivo elogio agli insegnanti, e specialmente al direttore Remigio del Toso, che da 6 anni dirige la scuola, profondendo tesori d'istruzione e di abnegazione Si rivolge ai giovani, incuorandoli a meglio progredire. Ringrazia il Circolo di Cultura per il dono offerto; indi presenta al popolo, stipato sotto il palco, Libero Grassi, invitato colà, per il discorso, diremo così ufficiale.

E Libero Grassi, improvvisa uno dei suoi discorsi che non si possono seguire, tale è l'impeto della sua parola; e neanche si possono riassumere, talmente sono vivificati di dissertazioni, materiale di constatazioni, infiorate di citazioni storiche.

Basta dire che dopo il discorso e durante tutta la serata, dappertutto si diceva: Libero Grassi ha detto questo; ha citato quest'altro; questo è il miglior elogio che vi può esprimere al valente oratore, il quale ha la virtù di farsi ben comprendere dalle masse pur mantenendo un tono elevato al suo dire.

Infine il comm. Alberto Calligaris pronunciò un saliente discorso: egli si rivolge ai giovani, speranze e future forze della Patria. Ma avverte che queste speranze e future forze, non devono dimenticarsi di appartenere alle possenti maestranze friulane, che se in passato hanno all'estero lavorato sotto la guida di capi maestri stranieri, per l'avvenire, devono esser di guida agli stranieri, per la innata genialità della stirpe, per la serietà dei suoi propositi, per la tenacia con cui sa di attuarli.

L'illustre artista, Commissario Governativo della R. Scuola «Giovanni da Udine, sottolinea poscia l'impressione che gli hanno fatto le parole di Enrico Cuttini. Egli è d'accordo nello stigmatizzare l'indolenza di chi sopraintende ai lavori del Genio Civile; per questo argomento abbandona la questione alle autorità locali; nei riguardi del finanziamento, promette d'interporre i suoi buoni uffici presso il Ministero dell'Economia Nazionale, al fine che i sussidi siano conformi alle esigenze ed ai risultati della Scuola. Chiude inneggiando al Re e all'Italia.

Il direttore della Scuola Remigio Del Toso, dà indi lettura della relazione dell'anno scolastico 1924-25. Inscritti 130, promossi 114; maschi 55, femmine 49. L'egregio insegnante, illustra ampiamente il programma svoltosi, e l'assiduità dei frequentatori. Ringrazia il magnifico mecenate Angelo Agosto, presidente della Scuola, novello Marco Volpe, che non avendo egli figli destina la sua larga sostanza per i figli del popolo. Ringrazia i suoi cooperatori, specialmente la signorina Amabile Cuttini, insegnante di lavori di ricamo, per i miracoli che seppe ottenere. Rivolge appello a tutti gli allievi, a quelli premiati per meglio progredire, a quelli non premiati, per non iscoraggiarsi, ma per riprendersi anzi con più lena.

Dopo di che, ad uno ad uno gli allievi e le allieve e le allieve premiati salgono sul palco e ricevono il diploma le medaglie ed i regali assegnati, in parte offerti, con generoso slancio, dalle personalità del paese, e dagli enti locali.

Pareva che le premiazioni fossero finite: tutt'altro; mancava la più significativa.

Il Consiglio della Scuola di Passons, aveva assegnato anche una medaglia d'oro al sig. Alessandro Pagnutti, quale attestato di benemerenza, per la sua opera disinteressata, attiva, costante. Ed il presidente signor Agosto incarica il comm. Calligaris di porgere cotale meritata ricompensa.

Il comm. Calligaris con elevatissime parole fregia il petto del sig. Pagnutti con l'aurea medaglia, fra gli applausi degli astanti.

La brava banda intona inni patriottici, mentre la piazza si va sfollando.

A cerimonia finita venne offerto un vermouth d'onore nella sala della Società Filarmonica. E quest'ambiente si presta a meraviglia anche per il gruppo fotografico di prammatica.

Il salmo doveva finire in gloria a l'immancabile banchetto, al quale presero parte quaranta convitati. Pietanze squisite e bevande prelibate, servite dal fior fiore delle «locandiere friulane»: cordialità e allegria. Alle frutta, Libero Grassi improvvisò una furlanata piena di brillanti frizzi che andavano individualizzando ciascun commensale. Parlarono anche d'oggetti riguardanti la scuola, molto opportunamente, il Sindaco Lesa, il prof. Measso, il dott. Toso, e poichè l'argomento era sempre denari; denari, denari, e non bastoni, bastoni, bastoni, si può fin d'ora presumere che da questa cerimonia e da questo simposio le sorti finanziarie della Scuola Professionale di Passons, saranno migliorate notevolmente.

GEMONA

Cospicua offerta

Gli ex combattenti hanno offerto al commissario cav. Angeloni, la somma di lire 1000 per l'erigendo Orfanotrofio.

Alla Congregazione di Carità hanno versato in memoria di Mercedes Fachini lire 10 il dott. Liberale Celotti; lire 20 il Magazzino al Popolo.

CIVIDALE

Il prof. Verderi fra noi

E' ospite gradito in questi giorni l'egregio prof. Arturo Verderi, che volle rivedere la sua «diletta Cividale» (così la chiama egli) — diletta per avere qui vissuto per oltre 30 anni. Com'è noto, il prof. Verderi diresse la Scuola Professionale, direzione che a malincuore ha dovuto abbandonare per cause non sue. Ma sebben lontano, egli è sempre fra noi nell'affetto di tutti senza alcuna distinzione, da tutti generalmente sempre amato e stimato — specialmente poi dalla grande schiera di artisti suoi allievi, che oggi onorano lui a la Scuola stessa, quella Scuola voluta con tanti sacrifici della Società Operaia e che diede tanti frutti. Vero è che si cerca ora di misconoscere le benemerenze della scuola stessa in quarant'anni di sacrifici; ma giustamente in una pubblicazione della Società Operaia, che avete riassunta in uno dei numeri di settembre dimostrava invece, con dati statistici, il progresso della Scuola, convalidando le sue affermazioni col ricordare i premi meritati anche in concorsi nazionali.

Ben può essere ben lieto il prof. Verderi, che negli allievi suoi d'un tempo e artisti apprezzati d'oggi, vede i frutti tangibili della sua opera amorosa e sapiente. Noi salutiamo l'egregio uomo, non ospite ma cittadino carissimo, con l'augurio che possa, e presto, ritornare fra noi.

Tiro al fringuello

Domenica 11 corrente seguirà, nello Stand di via delle Scuole, il Tiro al Fringuello, col seguente programma:

Ore 9: Tiro di prova. Dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 16 Tiri di serie e Poules libere. Serie ripetibili di 5 fringuelli a m. 18, gara a m. 20. Entratura e prima serie L. 30. Successive L. 10. — Ore 15.30: Tiro Cividale. Saranno ammessi i tiratori che presenteranno una serie completa: 1. premio lire 300; 2. pr. 200; 3. pr. lire 150; 4. pr. 100; 5. pr. 50; 6. pr. 50.

Poules di chiusura Entratura L. 20: 1. premio il 50 per cento entratura — 2. premio il 25 per cento entratura.

Marca fringuello lire 1.50 — Sulle Poules libere trattenuta del 30 per cento.

Funebri

La salma di Giovanni Medves è stata oggi, con una grande manifestazione di cordoglio, trasportata all'ultima dimora. Come il defunto fosse amato, lo dimostrò il largo concorso di cittadini di ogni ceto che parteciparono ai funebri solenni. Molte le corone di fiori portate a mano, omaggio di parenti e dei suoi cari. Scortavano la bara quattro Carabinieri, Corpo cui il defunto per molti anni appartenne. Dietro, venivano parenti, molti colleghi in congedo, il Comandante e vari militi della Stazione dei RR. CC.

Alla famiglia e parenti tutti rinnoviamo condoglianze.

Un angioletto che scompare

Partecipiamo al dolore che ha colpito la famiglia del Preside della R. Scuola Complementare, prof. Aristodemo Argentori. Una sua bimba di appena 2 anni è volata al Cielo: Giovanna, bella e cara piccina che aveva sempre sulle labbra il sorriso e la dolcezza nello sguardo.

SPILIMBERGO

Solenne cerimonia

Ieri in forma solenne è seguita l'inaugurazione del campo sportivo e del gagliardetto dell'unione sportiva spilimberghese.

Fra le autorità intervenute vi era l'avv. Zatti, commissario prefettizio, l'avv. Margarita, segretario politico del Fascio, l'avv. Marin cav. Vicentini, dott. di Caporiacco, rag. Mongiat per i mutilati e l'Associazione Alpini, dott. Commessatti. Decurione Manassero e Mario Maria Pesante.

Hanno pronunciato applauditi discorsi di circostanza il sig. Amato De Marco presidente della sportiva, e il signor Marco Scrivante commissario tecnico.

Tra le vibranti acclamazioni di tutta la folla, la madrina del Campo, contessina Elsa di Caporiacco, spiegò il gagliardetto e lo consegnò all'alfiere. La gentile madrina battezzò poi il Campo spaccando contro il palo della porta la tradizionale bottiglia di champagne. Terminato il rito s'inizia la gara amichevole di calcio contro il F. C. di Tarcento.

I bianco azzurri unionini segnarono nel primo tempo e il Tarcento pareggiò a 3 minuti dalla fine dello stesso. Nel secondo tempo le porte rimasero inviolate.

Terminata la gara, nei locali del caffè Artini, l'Unione Sportiva Spilimberghese, offerse agli ospiti un ricco rinfresco.

POVOLETTO

Croce di guerra

All'ing. Marco Coren è stata concessa una croce al valore con la seguente motivazione:

«Coren Marco da Povoletto, tenente 2.o reggimento artiglieria montagna, si distingueva per capacità e coraggio nel portare due pezzi in posizione avanzata, nell'appoggiare un ardito colpo di mano e nel concorrere ad arrestare il nemico. — Monte Perlica, 8 giugno 1918».

Solenne cerimonia fascista a Coseano

Domenica si ebbe qui l'annunciata solennità dell'inaugurazione del gagliardetto delle Sezioni Fasciste di Rive d'Arcano e di Coseano. Il paese presentava un magnifico colpo d'occhio, poichè le vie erano pavesate da oltre 300 bandiere ed i muri portavano scritte inneggianti al fascismo, a Mussolini ed a Farinacci.

La festa ebbe principio alle quattordici e mezza. Fra gli intervenuti si notarono:

Generale comm. Quintino Ronchi, segretario federale; cav. Mario Job, fiduciario per la zona di S. Daniele del P. N. F. e della Federazione Combattenti; cav. Valenzuola fiduciario di zona di Pordenone; il fiduciario di zona di Gradisca d'Isonzo; Galliano Bortolotti comandante la Milizia della 4.a Centuria con un manipolo di militi; il maresciallo dei carabinieri di S. Daniele ed il brigadiere di Fagagna.

Le bandiere dei comuni: di S. Daniele con l'assessore Ulisse Varisco; di Ragogna con il Commissario Regio comm. Sabbadini; di Maiano con l'assessore Leonarduzzi; di Fagagna con il sig. Spizzo; di S. Vito di Fagagna con l'assessore Bonetti; di Moruzzo con il Sindaco; di Merettо di Tomba con l'assessore Pignolo; di Flaibano con il Sindaco cav. Cescutti; di Dignano con il sindaco Travani. Le bandiere delle associazioni Combattenti di S. Daniele; Maiano; Fagagna; S. Vito di Fagagna; Flaibano; Basiliano; Martignacco; Barazzetto; Cisterna; Rive d'Arcano; Coseano e Dignano. I gagliardetti delle Sezioni fasciste di S. Daniele; Maiano; Fagagna, Ragogna; S. Vito di Fagagna; Martignacco; Basiliano; Flaibano; Meretto; Dignano; Pasian di Prato. Intervennero al completo le amministrazioni comunali di Rive d'Arcano e di Coseano, nonchè le scolaresche dei due comuni con insegnanti e bandiere.

Il parroco don Podrecca benedisse i due gagliardetti, mentre la banda di Madrisio suonava l'inno «Giovinezza». Indi la madrina del gagliardetto di Rive d'Arcano, signora contessa Elena d'Arcano-Margreth pronunciò il seguente discorso:

— Ho aderito con orgoglio all'invito di essere madrina del vostro gagliardetto perchè mi sento tanto legata a questa terra che non posso rimanere estranea alle sue promesse. L'animo nostro si risveglia oggi, come trasse un sospiro di sollievo il giorno in cui seppe che pochi ardimentosi, a Roma, per una strada bagnata dal sangue dei giovani martiri, giunsero sino all'Ara del Milite Ignoto e giurarono che nessuno avrebbe più insultato i nostri morti, nessuno avrebbe dileggiato i mutilati, nessuno avrebbe irriso ai nostri Eroi. L'Italia per i suoi 500.000 morti era stata fatta grande, aveva trionfato dei suoi nemici, aveva schiacciato uno dei più potenti Imperi del Mondo; rimanevano ancora i nemici interni, i vili, i fuggaschi — ci volevano ancora sacrifici, ci voleva ancora sangue. Sorse allora una schiera di animosi che stretti intorno al Duce, pronti a tutto, si lanciarono al riscatto. Ecco l'Idea che timida dapprima erompe poi diventando urlo fremente in cui sembra facciano eco tutti i nostri morti del Carso, delle Alpi, del Piave.

La piccola schiera ingrossa, diventa falange, conquista i cuori e le menti, ad essa si uniscono gli italiani pieni di fede e di novello ardore. Essi vedono il domani della Patria bella, grande e temuta. Attorno al vessillo si stringono quanti credono, quanti amano; è il vessillo del riscatto, è il vessillo nuovo che passa trionfante per le vie d'Italia. E tu pure, piccolo gagliardetto, va fra i mille ed i mille, e sia tuo il grido alto di pace e di fede. Questo vessillo è vostro, o giovani camicie nere di Rive d'Arcano. Affidandolo, un augurio ed un voto vi lascio: Possa esservi di conforto nelle dure battaglie della vita e sempre di sprone a tener alto ovunque il nome santo della Patria.

Indi la madrina del gagliardetto di Coseano signora Varrano Amabile pronunciò il seguente discorso:

Camicie nere! Fascisti! Ottobre tepido e mite, inghirlandato di pampini d'oro, suggestivo nella soave malinconia delle ultime rose e nei suoi tramonti di fuoco, è degna cornice a questa cerimonia che significa fiamma d'amore, simbolo di fratellanza, poesia di giovinezza gagliarda ed impavida. Matrina del gagliardetto che oggi qui s'inaugura, che palpita e freme in una comunanza di fede e di spirito, mi onoro di assolvere il compito a cui sono chiamata. La voce del Duce che parte da Roma eterna, ebbe la sua eco in ogni angolo d'Italia, e dalle industri città, agli umili villaggi da monti eccelsi, dalla pianura sconfinata ai lidi dei mari, ovunque il nome d'Italia risuona in una gara per accogliere sotto l'egida di questo sacro vessillo, il fiore più puro del «Latin sangue gentile». Poteva Coseano non congiungere a sua anima al gran cuore della Madre? No! perchè anche questo piccolo lembo di terra sente tutta la iridescente bellezza e la commovente armonia che l'amor di Patria, vincendo ogni altro amore, incarna. Ascoltate la voce del vostro gagliardetto, o fascisti di Coseano; essa dice: — Sappiate vivere ed operare, come i vostri compagni di fede seppero morire per una patria più gloriosa e rispettata. Tramonta la vita, ma non la gloria di un sacrificio che non ha sera ed irradia la sua luce oltre il mistero delle tombe. Con la pace benefica che viene dalla concordia dal lavoro e dal culto per il proprio focolare, stringetevi con mani fraterne all'ombra del vessillo benedetto ed i vostri petti si uniscano tutti in una sola voce per inneggiare al Re, al Duce, al Fascismo, i tre sommi artefici della più grande Italia.

Agli applauditissimi discorsi delle due madrine seguì l'alato dire del mutilato di guerra e fascista sig. Telesforo Toffolini, il quale, inneggiando al Fascismo, augura alle due fiorenti Sezioni fasciste di Rive d'Arcano e di Coseano un avvenire di gloria, ed azioni che rispecchino l'amor patrio da cui tutti i fascisti sono animati.

Imprende quindi a parlare l'oratore ufficiale della cerimonia il co. comm. generale Quintino Ronchi segretario della federazione fascista friulana. Con la consueta facondia, egli rifà la storia del movimento fascista in Italia, spiega le origini del fascismo e le finalità di esso, sferza con roventi parole i partiti sovversivi ed oppositori, infiamma gli spiriti con il quadro di Roma Imperiale futura, ed infine ricorda agli intervenuti che Italia e Fascismo si identificano in una sola parola, in una sola azione, in un solo fine: La grandezza della Patria.

La cerimonia si chiude e la folla convenuta si scioglie.

Mandarono la loro adesione il Presidente della Commissione Reale conte Gino di Caporiacco, il commissario prefettizio di Udine S. E. on. Luigi Spezzotti, l'on. Ravazzolo, l'on. Russo, l'on. Baraaba.

Le autorità intervennero quindi al vermouth d'onore offerto dalle Sezioni di Rive e di Coseano. Ivi sopraggiunse l'on. Piero Pisenti, vivamente applaudito. Da parte loro i fascisti acclamarono quindi al segretario federale co. Ronchi ed all'on. Pisenti.

Vada un plauso agli organizzatori della cerimonia, signori D'Angelo Ermenegildo segretario politico del Fascio di Rive d'Arcano, Fabbris Olivo segretario politico del fascio di Coseano, ai segretari comunali cav. Covassi di Coseano e rag. Regher di Rive d'Arcano, ai quali si deve se Coseano visse un giorno di pura italianità e di vero amor patrio.

MAGNANO IN RIVIERA

Grandi festeggiamenti

Domenica 11 corrente, in occasione della tradizionale Sagra del Rosario, seguiranno grandiosi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 10: S. Messa solenne, celebrata dal Rev.mo Mons. Gori, Canonico della Metropolitana. Durante la Messa verrà eseguita scelta musica, con accompagnamento di archi. — Ore 14.30: Vesperi solenni, seguiti dalla processione della B. V. del Rosario — 16 concerto straordinario in piazza eseguito dalla rinomata Banda di Artegna — 17: giuochi varii — 19.30: grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata Ditta Turrini di Tarcento. Negli intermezzi suonerà la Banda di Artegna.

In serata: estrazione della grandiosa lotteria a totale beneficio dell'erigendo Asilo-Monumento ai Caduti in Guerra di Magnano in Riviera, dotata di ricchissimi premi, fra cui macchine agrarie, biciclette, prodotti agricoli, servizi completi ad uso domestico vini squisiti, ed altri doni ancora di considerevole valore ed utilità.

In serata pure, sulla vasta Piazza Magnanese, calerà la ormai celeberrima Osovan-Musik, guidata dall'illustre suo Maestro Miri-Mirco Macacovich, e con lei accorreranno tutti i cittadini di Magnano, e la folla dei paesi circonvicini, per porgere all'Osovane il loro plauso, ed al Comitato il loro contributo.

Dalle ore 17 in poi, funzionerà sulla piazza, un'apposito, elegantissimo Buffet, gestito direttamente dal Comitato Esecutivo, ed il cui utile netto, andrà devolto a totale vanaggio del fondo «Pro Asilo Monumento ai Caduti». Detto Buffet, come pure tutti gli esercizi del Paese, saranno forniti d'ogni ben di Dio.

OSOPPO

Nuova geniale invenzione del sig. Domenico Fabris

Abbiamo tempo fa annunciato che il signor Fabris Domenico ha inventato una bomba aerea contro i sommergibili a doppio effetto. Il Fabris ha fatto un'altra geniale invenzione riguardante i sommergibili e della quale ha voluto rendere omaggio a S. M. il Re. Ecco la lettera del Prefetto in data del 5 corr., con la quale partecipa l'aggradimento del Sovrano:

Sig. Sindaco di Osoppo,

Il sig. Domenico Fabris da Osoppo ha offerto in omaggio a Sua Maestà il Re un suo progetto per la costruzione di apparecchi speciali, sul tipo dei «boa-segnali di salvataggio» da applicarsi ai Sottomarini-sommergibili aventi il compito di propagare le segnalazioni di soccorso ed imprimere le notizie note dall'equipaggio racchiuso.

Mi rivolgo alla cortesia della S. V. perchè voglia compiacersi di far giungere al Fabris l'espressione dei Sovrani ringraziamenti, assicurandolo che il gentile pensiero è stato molto gradito dalla Maestà Sua.

Il prefetto: *Ricci*

Il M.Festa e inaugurazione della Sezione Alpina Osoppana

E' bene ricordare che nella gita indetta dalla Società Alpina Friulana il 10 maggio di quest'anno sul M. Festa venne ricordato per la prima volta con un discorso l'episodio bellico che tornò di tanto onore alle armi Italiane durante le dolorose giornate di Caporetto. Precisamente il giorno della gita, che venne fatta sotto la direzione della presidenza della Società Alpina, prevalse l'idea di ricordare l'episodio di valore con una lapide. Tale cerimonia si volle accoppiare all'inaugurazione della Sezione Alpina di Osoppo che avverrà per l'appunto il 4 novembre p. v. con la gita al Monte Festa.

PAGNACCO

La Sagra del Rosario

Favorita da una giornata di sole estivo domenica decorsa seguì la tradizionale sagra del rosario.

Fin dalle prime ore del mattino cominciarono ad affluire persone dai paesi circonvicini e da Udine. Nel pomeriggio fu una tale ressa che rendeva difficile la circolazione per le vie del paese.

Le bande musicali di Passons e Plaino fecero sentire i loro applauditi programmi fino a tarda ora. La festa da ballo fece affaroni e le danze si protrassero fino alle prime ore del lunedì.

Le Corse

Ottimamente organizzate dal meccanico De Barba Lino, col valido concorso dei filodrammatici della locale Unione E. D., si svolsero le preannunciate corse ciclistiche su di un percorso di km. 45.

Alla gara presero parte sedici concorrenti. L'ordine di arrivo fu il seguente.

1. Magni Carlo di Milano in ore 1.18; 2. Stradolini Giovanni di Udine a 40 metri; 3. Provino D'Agostino di Cividale; 4. Marchetti Erminio di Udine; 5. Di Reggio Umberto; 6. Bruni Raffaele; 7. Foschiani Vissaggio.

Modotti Gino e Piputti Gino, giunsero rispettivamente 3. e 5., ma furono squalificati per non essere passati ad un controllo.

L'anziano Marchetti, a 100 metri dal traguardo, quando era coi primissimi, fece una paurosa caduta riportando contusioni alla testa ed alla spalla destra. Fu prontamente soccorso e portato in farmacia per le prime medicazioni; egli fu poi medicato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in 20 giorni.

La spett. Ditta Bagnoli di Udine onde favorire il Comitato aveva messo a disposizione una moto, la quale servì di guida ai partecipanti alla gara.

Palo della Cuccagna

L'ascesa al palo della cuccagna si effettuò dopo la processione, verso le ore 5, fra le risa della folla che gremiva la piazza Umberto Primo. Rimase vincitore il giovane Merlino Attilio di Pagnacco.

CLAUZETTO

Arancio in fiore

Domenica l'egregio professore cav. dottore Zanier direttore delle R. Scuole complementari di Spilimbergo, impalmava la gentile e colta signorina Amalia Toneatti. Al rito civile il sindaco Giovanni Fabrici ci donò agli sposi la penna d'oro, pronunciando belle parole.

Alla coppia novella giungano anche i nostri fervidi auguri.

Cronaca Cittadina

Le deliberazioni della Giunta Provinciale Amministr.

Nella seduta, tenutasi nel pomeriggio di ieri 6, la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

AFFARI APPROVATI

Feletto: contributo a favore Cattedra Ambulante Agricoltura — S. Odorico: contributo battaglia del grano — Tramonti di Sotto: domanda Crozzoli per concessione in vendita appezz. comunale — Pavia: contributo all'Istituto Friulano d'Emigrazione — Gemona: idem — Trenta: idem — Trigignano: contributo Monumento a Girardini — Perteole: spesa per festa scolastica in Alture — Perteole: contributo spese funerarie sergente aviatore Fabrisin — Rigolato: deposito fondo a frutto presso Cassa Risparmio Udine — Forgaria: spesa per offerta vermouth alle Autorità per inaugurazione nuova sede scuola disegno — Camino Codroipo: contributo spesa bandiera stazione RR. CC. — Casarsa: vendita fondo a Castellaria — Casarsa: permuta fondo per rettifica stradale — Claut: affranco beni comunali — Martignacco: affranco canone livellario Pigano — Forgaria: contributo comitato festeggiamenti per inaugurazione nuova sede scuola disegno — Cividale: concessione a tempo indeterminato alla Soc. Friulana di elettricità per costruzione cabina in Galliano — Carlino: acquisto macchina da scrivere — Manzano: sussidio a Plaino per cura marina — Manzano: sussidio a Visentin per cura marina — Bagnaria Arsa: trattamento economico alla levatrice — Ovaro: idem — Lauco: idem alla levatrice e medico — Pozzuolo: idem al medico — Palazzolo dello Stella: idem — Treppo Carnico: taglio espurgo bosco Faiet — Udine: cessione relitto stradale a Fratelli Berti — Tarcento: Permuta ritaglio stradale con sig. Candolini — Gonars: concessione per attraversamento linea elettrica territorio comunale — Gonars: idem — Mortegliano: lavori adattamento locali municipio — Prato Carnico: concessione terreno comunale a Martin — Rigolato: idem a Qual — Bicinicco: idem a Di Tommaso — S. Martino al Tagliamento: vendita terreno a Fratelli Culos — Fiume: permuta area stradale — Rivignano, Cordovado, Pavia, Carlino: trattamento economico medico condotto — Rivignano: trattamento economico levatrice — Savogna: offerta bandiera alla Stazione RR. CC. S. Pietro al Natisone — Sauris: reg. tassa bestiame — S. Odorico: contributo monumento a Girardini — Pordenone: reg. Pompieri — Pasian di Prato: provvedimenti per pulizia d'ufficio — Fanna: tassa bestiame — Pontebba: riscatto servizio prestato dal messo scrivano — Chions: aumento indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — Ragogna: idem — Tramonti Sopra: idem — Forni Avoltri: aumento stipendio applicato Vidale — S. Daniele: sistemazione cloache urbane — Sonzia: assegno legname alla popolazione — Casarsa: impianto nuove lampadine elettriche — Sequals: impianto una lampadina elettrica — Mossa: prolungamento rete luce elettrica — Codroipo: spesa impianto 3 lampadine in Strassis — Martignacco: reg. pubbliche affissioni — Ruda: tassa patente per esercizio e industrie commerci — Pasian di Prato: trattamento economico al veterinario consorziale — Tricesimo: idem — Udine: commissione Reale. Sistemazione servizi trasporti dal manicomio. Servizio elettromobili — Forgaria: concessione canone annuo a Società Telefonica al Veneto — Plezzo: reg. edilizio — Oltresonzia: idem — Medea: mod. reg. organ. — Campoformido, Tramonti Sotto, Consorzio, Caneva, Maiano, Rigolato: trattamento economico medico condotto — Carlino: modifica reg. organico — Dolegna: idem — S. Odorico: Congreg. Carità bilancio 1925 — Creda: idem 1925-27 — Coseano: idem 1922-23 — Zuglio: idem 1919-25 — S. Martino al Tagliamento: aumento stipendio al messo scrivano Springolo — Attimis: utilizzazione boschi Clap Brosi fratelli — Idria: cons. medico, fissazione stipendi ai medici consorziali — Brugnera: alienazione fabbricato scolastico — Dogna: progetto sistemazione frane Val Dogna — Rigolato: regolamento organico — Ravascletto: riatto strade interne e assunzione mutuo con Cassa DD. PP. — Torreano: mutuo lire 17 mila strade Masarolis — Sequals, Zoppola, Carlino: trattamento economico medico — Venzone: aumento di un quarto tariffa daziaria — Casarsa: idem e addiz. su bevande vinose e alcooliche — Tavagnacco: contributo lire 1000 alla scuola professionale — Faedis: trattamento levatrice — Cordenons: idem — Ruda: tassa fuocatico 1925 — Cavazzo Carnico: mantenimento tassa famiglia esercizio anno in corso — S. Giorgio Nogaro: indennità servizio attivo ai dipendenti — Maiano: vendita fondo a Dizor Giacomo.

AFFARI RINVIATI

ALLA PROSSIMA SEDUTA

Rive d'Arcano: autorizzazione a stare in lite — Lauco: svincolo cauzione di Giussani per taglio bosco — Feletto: reg. tassa bestiame — Tramonti Sotto: Consorzio ostetrico; trattamento economico alla levatrice — Campoformido: idem — Rigolato: idem — Pocenia: idem — Bagnaria trattamento economico medico condotto — Gorizia: vendita bosco Draga di Gabria — Tramonti Sotto: domanda affranc beni Ferroli — Forni Avoltri: svincolo cauzione del Fabbro — Prepotto: mutuo di lire 40 mila con l'Appaltatore daziario — Salcano: debito verso il Cons. Prov. d'Approvvigionamento — Campolongo: provvedimento coattivo da parte Intendenza Finanza di Trieste verso il Comune — Gonars: concessione alloggio gratuito al Segretario comunale — Oltresonzia: reg. organico — Trasaghis, Bordano: costituzione d'ufficio del consorzio medico — Biglia: cessione fondi campo aviazione di Merna — Pordenone: vari ricorsi contro tassa esercizio e famiglia — Cons. Tramvia Udine S. Daniele: assunzione nuovi oneri da parte comuni consorziati. Rifiuto di Maiano e Dignano — Gorizia: reg. sulle pensioni impiegati e salariati assunti sino al 12 genn. 1923.

AFFARI RINVIATI

A SEDUTA DA FISSARSI

Villa Santina: modifica tassa bestiame — Tolmezzo: aumento tassa bestiame — Ruda: idem — Dresenza: applicazione tassa bestiame — Ioanniz, Aiello, Medea, Perteole: bilancio 1925 — Morsano: regolam. edilizio — Perteole: reg. tassa rinnovo licenze esercizi pubblici — Codroipo: tratt. economico medici — Coseano: tratt. econ. al medico consorziale — Treppo, Ligosullo: consorzio al medico consorziale — S. Martino al Tagliam.: tratt. econ. levatrice — Lucinicco: reg. organico — Dolegna: concessione di mutuo di lire 40 mila per passività dimettende — Villa Santina: indennità servizio att. dipendenti.

RICORSI E VARIE

Palazzolo: ricorso contro tassa cani Domenighini (respinge) — Medana: ricorso contro tassa esercizio Zanar (resp.) — Aviano: idem contro Ponte Gubian (resp.) — Canale: idem contro Ravinich (resp.) Opacchiasella: ricorso contro tasse comunali vari (resp.) — Opacchiasella, idem — Pinzano: idem (acc. in parte) — Cavazzo Carnico: idem (resp.) — Palazzolo dello Stella: ricorsi contro tassa cani (resp.) — Palazzolo dello Stella: ricorso contro tassa cani Toniutti (resp.) — Vivaro: ricorso contro tassa patente Tomasini (accolto) — Manzano: trattamento economico alla levatrice (provvede d'ufficio); carico sovrimposta sui ruoli principali 1926 (autorizza).

La nomina delle cariche della Croce Rossa

Il Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana ci comunica:

Per le disposizioni statutarie e regolamentari della C. R. I., quest'anno, scadono di carica, tutti i componenti il Consiglio Direttivo del Comitato, come pure i Revisori dei conti ed i membri di tutte le Commissioni che emanano dal Comitato medesimo.

Pertanto, a tutti i Soci pertinenti alla giurisdizione di questo Comitato, verrà inviata la relazione sull'opera svolta dall'attuale Consiglio Direttivo nel decorso triennio 1923-1925, onde prendano conoscenza dell'attività e della situazione del Comitato medesimo.

La collettività dei soci è quindi convocata «ad referendum» per procedere alla elezione delle cariche sociali, per cui ad ogni socio verrà pure inviata la relativa «Scheda» di votazione, sul retro della quale, sono indicate le norme per la votazione anzidetta. Il «referendum» verrà dichiarato chiuso alle ore 12 del giorno di giovedì 22 ottobre corrente; per i soci potranno recapitare la «scheda» per la votazione alla sede sociale, in Piazza dell'Ospitale N. 2, anche nei giorni precedenti di lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 ottobre predetta, dalle ore 15 alle 17.

Lo spoglio delle schede verrà fatto dalla apposita commissione di scrutinio, con le massime garanzie per la sicurezza del voto.

PER UNA GRAZIATA AL COLLEGIO UCCELLIS

E' aperto concorso ad una grazia della Commissaria Uccellis. Il termine utile per la presentazione delle istanze da consegnarsi o da far pervenire alla segreteria municipale scade alle ore 16 del 5 novembre.

APERTURA DI SCUOLE

Il giorno 15 corrente avranno inizio al collegio Toppo le lezioni dei corsi interni all'Istituto tecnico inferiore, e così pure delle classi elementari.

ISTITUTO MUSICALE «TOMADINI»

La direzione dell'Istituto ci prega di rendere noto che per domani giovedì dalle ore 17 alle 18 sono invitati a presentarsi tutti gli allievi accettati come tali in seguito agli esami sostenuti per prender visione dell'orario delle lezioni che avranno inizio entro la settimana.

Buoni postali e fruttiferi in dollari e sterline

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. legge 13 settembre 1925, relativo alla emissione di buoni postali fruttiferi in dollari ed in sterline: Art. 1 — Il Ministro delle Finanze è autorizzato a provvedere alla emissione di speciali buoni postali fruttiferi, del valore di 100 dollari o di 5 lire sterline ciascuno. Art. 2 — Ai buoni postali fruttiferi in dollari o sterline sono applicabili per la valutazione dell' interesse e per l'ordinamento, le norme stabilite dai regi decreti legge 26 dicembre 1924 e 10 luglio 1925. Art. 3 — L'importo di detti buoni postali fruttiferi deve essere versato dagli acquirenti presso gli uffici postali del Regno, in dollari o in lire sterline, ed è rimborsato da qualsiasi ufficio postale del Regno, insieme agli interessi maturati in dollari o lire sterline. Il depositante potrà anche avere il rimborso il lire italiane, col ragguaglio al prezzo della giornata dei dollari e delle lire sterline, fissato dall'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi per il pagamento dei vaglia internazionali. Art. 4 — L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi è autorizzata ad emettere detti buoni postali fruttiferi anche fuori del regno. Art. 5 — Pel servizio dei detti buoni postali fruttiferi, l'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi apre un conto corrente speciale e separato presso la Cassa Depositi e Prestiti, che deve effettuare il versamento delle divise al Tesoro. Le differenze derivanti dalle oscillazioni del cambio, nei rapporti tra l'emissione ed il rimborso sono messe a carico del Tesoro o versate a suo beneficio. Art. 6 — Con decreto del Ministero delle Finanze è fissato il limite massimo delle emissioni dei buoni postali fruttiferi in dollari o sterline, che potrà in ogni epoca essere sospesa.

ORARIO NEGOZI

La presidenza dell'Associaz. Commercianti avverte i negozianti della città che, in base agli accordi stipulati a suo tempo, giovedì scorso 1. ottobre è entrato in vigore l'orario invernale per tutte le categorie di negozianti.

ARANCIO IN FIORE

La signorina Angelina Stefanutti e il sig. Erminio Beretta di Milano hanno coronato i loro sogni col giurarsi reciproca fede. Ai due felici, gli auguri nostri più cordiali.

LA GITA DEI BERSAGLIERI a Castelmonte

Cordialissime accoglienze ebbero domenica scorsa i soci della fiorente Società dei Bersaglieri, da una folla di pellegrini giunti da ogni parte del Friuli per la visita al Santuario di Castelmonte.

Ai bersaglieri si era unita, strada facendo, una eletta schiera di gitanti triestini alla testa della quale una numerosa e brava fanfara suonava lungo il percorso allegre marcie.

Dopo ascoltata la S. Messa, celebrata dal reverendissimo Padre Eleuterio, tutte le osterie furono prese d'assalto per la consumazione del rancio.

Verso le quattro la comitiva fece ritorno a Cividale, dove seguì il tradizionale banchetto.

LE LEZIONI AL TIRO A SEGNO

La presidenza della Società di Tiro a Segno nazionale ha stabilito che le lezioni regolamentari dei soci abbiano luogo nel poligono di Porta Poscolle nelle domeniche 11 e 18 ottobre, 15, 22 e 29 novembre dalle ore 9 alle 11.30.

Durante le lezioni regolamentari saranno lasciate a disposizione dei soci alcune linee di tiro per esercitazioni libere.

Le nuove iscrizioni si accettano anche presso l'ufficio di segreteria al campo di Tiro durante le esercitazioni: le domande non accompagnate dal certificato di buona condotta rilasciato in carta libera dal Sindaco saranno respinte.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA — In morte di Amalia Dondolo Degano: per civanzo onoranze funebr — Ferrovieri Piccola Velocità — Udine 31.

FAMIGLIA BISOGNOSA — N. N. da Faedis 10 — In morte di Pellegrini Emanuele: Famiglia Romolo Leonarduzzi 10. Emma Ellero Vuga 10.

Ribalta dalla motocicletta

Ieri sera alle ore 21 veniva d'urgenza accolto all'Ospedale il commerciante Benvenuto Graccaro di anni 32, fu Angelo, abitante in via Paolo Diacono il quale presentava escoriazioni multiple, e la lussazione dell'estremità superiore del perone.

Dichiarò che, mentre veniva a Udine in motocicletta da Tricesimo, all'altezza di Cavalicco, causa uno scarto della macchina, ribaltò nel fossato laterale della strada.

Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

CADUTA ACCIDENTALE

Si presentò al nostro Ospedale, certa Caterina Stefanutti fu Gio Batta, d'anni 54 di Cividale, la quale, cadendo accidentalmente al suolo erasi prodotta una ferita al cuoio capelluto. Fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Cronaca Sportiva

Il calendario del Campionato di Calcio

Diamo il calendario del Campionato Italiano di Calcio di Prima Divisione, Girone A, cui partecipa la squadra dell'A. C. Udinese:

PRIMA DOMENICA (già effettuate)

UDINESE-Internazionale — Doria-Modena — Bologna-Hellas — Casale-Pisa — Brescia-Torino — Legnano-Novara.

SECONDA DOMENICA

Torino-Hellas — Internazionale-Doria — Legnano-Modena — Bologna-Novara — Pisa-UDINESE — Brescia-Casale.

TERZA DOMENICA

Casale-Internazionale — Novara-Torino — Doria-Legnano — Modena-Pisa — UDINESE-Bologna — Brescia-Hellas.

QUARTA DOMENICA

Legnano-Torino — Pisa-Doria — Internazionale-Brescia — Bologna-Modena — Novara-Casale — Hellas-UDINESE.

QUINTA DOMENICA

Casale-UDINESE — Internazionale-Hellas — Novara-Doria — Modena-Brescia — Bologna-Legnano — Torino-Pisa.

SESTA DOMENICA

Bologna-Internazionale — Doria-Torino — Pisa-Novara — Casale-Modena — Hellas-Legnano — UDINESE-Brescia.

SETTIMA DOMENICA

Internazionale-Novara — Modena-Torino — UDINESE-Doria — Pisa-Hellas — Legnano-Casale — Brescia-Bologna.

OTTAVA DOMENICA

Torino-Internazionale — Casale-Doria — Pisa-Bologna — Modena-UDINESE — Hellas-Novara — Legnano-Brescia.

NONA DOMENICA

Internazionale-Legnano — Torino-UDINESE — Brescia-Pisa — Bologna-Casale — Novara-Modena — Doria-Hellas.

DECIMA DOMENICA

Legnano-UDINESE — Pisa-Internazionale — Doria-Bologna — Hellas-Modena — Brescia-Novara — Casale-Torino.

UNDICESIMA DOMENICA

Modena-Internazionale — Bologna-Torino — UDINESE-Novara — Casale-Hellas — Doria-Brescia — Legnano-Pisa.

Nel mondo degli affari

Tre fallimenti

Il tribunale di Udine, con sentenza in data di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: — Vittorio Ganzini esercente caffè in via Aquileia N. 5. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Nicola Serra, curatore provvisorio il rag. Giovanni Rigo, fissando la prima adunanza dei creditori al 22 ottobre, il termine per la presentazione dei titoli di credito il 19 novembre, la chiusura del processo di verifica il 3 dicembre.

— Ditta fratelli Epaminonda e Leonida Gamba di Sacile. Giudice delegato il cav. avv. Angelo Minesso. curatore provvisorio l'avv. Luigi Finzi. Prima adunanza dei creditori, il 2 ottobre, termine per la presentazione dei titoli di credito al 19 novembre, chiusura del processo di verifica al 3 dicembre.

— Ditta Giuseppe Zavagli esercente bar a Pordenone. Giudice delegato il cav. Francesco di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Luigi Barzan. Prima adunanza al 26 corr. termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 dicembre.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

La serata in onore di G. Tei

Con la divertente commedia di Hennequin e Coolus «Il campanello d'allarme» l'attore brillante Guido Tei ha dato ieri sera la sua beneficiata. Molti applausi e buon umore: una serata piacevolissima.

Il bravo Tei fu molto festeggiato. Naturalmente, il pubblico non dimenticò l'artefice sommo di ogni rappresentazione, il comm. Alfredo De Sanctis, ed a lui rivolse vivi applausi. Piacquero anche il Bianchi, la De Janira, la Colonnello, la Lampugnani e la Bianchi.

«L'animatore», dramma in tre atti di H. Bataille, avrà questa sera una accurata edizione.

I balli italo-russi con le trasformazioni a vista

Come ieri annunciammo avremo al Sociale, i giorni 14 e 15 corrente, due rappresentazioni della «tournée» di balli italo-russi, con trasformazione a vista di scena e costumi, secondo il recentissimo sistema De Lipski. pskia.

Abbiamo assistito in questi giorni a Trieste, a detti interessanti spettacoli. Trattasi proprio di una nuova geniale applicazione scenografica.

Il sistema De Lipski, destinato a un sicuro successo, costituisce tale un'innovazione multiforme e rivoluzionatrice che in ogni campo della vita umana potrà far sentire i suoi benefici effetti, in quanto essa è già completa ed è già stata con ottimo esito sperimentata di guisa che oggi non si attende più altro che la sua graduale applicazione, nei diversi campi dell'attività umana; applicazione la quale peraltro, per i notevoli sforzi preparatori materiali e finanziari che richiede, non potrà avvenire che gradatamente.

La «S. A. T. I. S.», proprietaria assoluta dell'invenzione ne ha iniziato lo sfruttamento con una applicazione nei riguardi del teatro. A questo punto, però gioverà premettere che l'applicazione realizzata nei teatri è minima sia perchè l'impianto elettrico non ne ha permesso lo sviluppo desiderato sia perchè questo ciclo di spettacoli non rappresentano altro per la Società che una prova ridottissima.

Il sistema di trasformazione De Lipski — sempre nei riguardi della sua applicazione teatrale — è basato sul concorso armonico dei disegni, dei colori e delle luci. Il cambiamento completo dà un effetto addirittura magico, ottenuto dall'applicazione di proiezioni colorate sulla scena eseguita precedentemente con colorazioni suscettibili di un radicale cambiamento sotto gli effetti delle diversi luci. A mezzo del sistema De Lipski un'intera scena sparisce dalla vista interamente dando luogo ad una nuova scena completamente differente dipinta con differenti colori sulla stessa tela. Ciascuna di queste scene appare istantaneamente trasformata a mezzo delle semplici applicazioni di luci coloranti.

La medesima magica trasformazione viene effettuata con lo stesso processo nei costumi dei personaggi. Una incantevole odalisca sdraiata su un lussuoso divano orientale diviene istantaneamente o gradualmente una vecchia signora che cuce davanti al fuoco, in un quieto angolo di una casa rustica. Ed allo stesso modo a mezzo di impressionanti trasformazioni, i personaggi sulla scena possono essere resi invisibili.

Nè il teatro è il solo campo d'applicazione di questa interessantissima scoperta, ma essa viene altresì a risolvere un grande dibattuto problema, specie nei riguardi della terapeutica e della guerra.

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Quanto prima i battenti, della bellissima sala del Ricreatorio Festivo Udinese, si riapriranno ed i bravi filodrammatici inizieranno la nuova stagione teatrale con un programma che i dirigenti hanno elaborato e che promette molto bene.

Sono allo studio commedie e drammi dello Scribe, Berton, Vinaccia, Signorini.

Pubblicheremo quanto prima il programma della serata di apertura.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN» — Douglas Fairbanks il celeberrimo artista americano, il trionfatore degli schermi mondiali, il geniale finissimo comico, vi farà ridere all'eccesso nell'indiavolato film, ch'è tutta una combinazione d'imbrogli, di guai, di amore e porta il titolo suggestivo: — «Come presi moglie».

Fuori programma la comicissima americana: «La Maratona di Harold Lloyd» originalissima creazione del celebre comico.

Rappresentazioni continuate dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Venerdì 9 corr. la spettacolosa cinematografia «Rosita la piccola cantatrice da strada» con protagonista Mary Pickford denominata la Maria Jacobini americana.

CINEMA VARIETA' MODERNO. — Questa sera nuova e attraentissimo programma di Cinema Varietà. Allo schermo: «L'Articolo 391 del C. P.» emozionante dramma avventuroso nel quale agiscono leoni, tigri ecc. lavoro che porterà al massimo grado l'interesse e l'attenzione del pubblico.

Nel varietà: I grandi cascatori comici «The Aralux» che ieri sera ottennero un clamoroso successo.

Prossimamente Guaranis.

Penombre

Al di sopra delle mischie

Le ore migliori della giornata le trascorro nella vasta biblioteca di un convento di Cappuccini.

Vecchio convento bergamasco, nei pressi della Chiesa di S. Anna. Un tempo era un vero e proprio luogo francescano, e cioè in piena campagna, lontano dal mondo. Poi l'urbanesimo ha insidiato anche la pace cappuccinesca, ed adesso trovasi a ridosso di case, fabbricati varî. La biblioteca ha volumi pregevoli. Chi voglia conoscere, a fondo, lo spirito francescano, e prepararsi a parlarne ai carcerati, come sto facendo io, ha tutto quanto possa occorrergli.

Si può studiare in assoluta tranquillità. Il silenzio non è rotto che da squilli della campana del frate portinaio, o rintocchi conventuali, che chiamano questo o quel Padre; e dal discreto rumore dei passi dei conventuali; quel passo caratteristico di sandali e di medaglie e corone, mosse dall'agitarsi del saio durante il cammino.

Spicca fra tutti i religiosi la figura di un Padre. Padre Genesio da.....

Giovane, di una coltura sbalorditiva in materia agiografica, filosofica, politica, sociologica. Scienziato austero, che la coltura non à mutato di sentimento, come è accaduto in molti suoi confratelli divenuti cattedratici, luminari di Università sì, ma che hanno perduto lo spirito francescano di umiltà, di popolarità, di amore verso i diseredati. Questo Padre che conosce a fondo tutti i filosofi antichi e moderni, che può parlare di psichiatria e di antropologia criminale, che discute di Comte e di Pareto, ama i dolorosi, piace ascoltarli, e, francescanamente trova la parola atta a pacificare gli spiriti in tumulto.

L'altro dì mi ha lasciato nella sua cella per molto tempo. Egli aveva dovuto andare in confessionale ed interrompere una conversazione con me.

Mi sono seduto presso la scrivania sparsa di libri di critica filosofica, a lato del giaciglio del frate; giaciglio di paglia, dalla coperta di lana, dove i cappuccini si coricano, vestiti, dalle nove di sera fino alla mezzanotte; ora, questa, di sveglia per andare al coro. L'ora della reversibilità sacra. Il mondo oblia, o nel sonno, o nel tumulto del godimento, il fine del nostro essere. Il Cappuccino supplisce alla debolezza umana con la notturna preghiera.

Che silenzio in quella cella! La piccola finestra dà sulla campagna. Si abbraccia un panorama bellissimo. Il creato radioso deve dire, al cuore dei frati, come nell'ultimo diceva a me, che più su si guarda, e tanto meno si comprende l'affannarsi della gente per una feluca di ministro, per una ricchezza, per il piacere dell'amore.

Udivo — distintissimo — il tic tac di un'orologio a pendolo, posto sul corridoio dove sono le celle. E quel tic-tac aveva l'eloquenza di un sermone di Sègneri o di Bossuet; Amico, sembrava mi dicesse, là dove stai adesso tu, per poco, là c'è il saggio.

Il vero saggio.

Saggezza è il sapere che ogni passo della nostra esistenza va verso il nulla del corpo nostro, e che lo spirito solo è eterno. Sai perchè qui dove sei, è «perfetta letizia»? Perchè qui dal Padre Genesio, che è un grande scienziato, all'umile portinaio, che ti apre il «luogo», qui tutti hanno lo spirito verso l'eterno, e considerano la vita mondana ciò che in effetto è: passioni, dolori, lotte, cattiveria incomprensibile, delitto.....

Qui è perfetta letizia.

Qui è dove c'è Dio.

E la troverai anche nei penitenziari, se accosterai gente pentita la quale sa che in terra non vi è mai giustizia vera. La giustizia vera è nell'al di là......

E quando uscii per tornare alla lotta, mi parve che l'orologio a pendolo mi guardasse con tristezza infinita.

MIRIEL

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera zuppa di fagioli, polpette di carne cruda, contorno. — Domani mattina: tagliatelle alla Bolognese, manzo all'ital. o fegato e contorno. — Domani sera: riso e sedano, cotechino fasciato, contorno.

ULTIMA ORA

La riforma politica dello Stato dinanzi al Gran Consiglio fascista

La «Stefani» ci comunica in data d'oggi, ore 2.40:

Ieri sera, alle 22, s'iniziò la seconda seduta del Gran Consiglio fascista. Erano presenti tutti i membri effettivi del Gran Consiglio, il prof. Arias e il consigliere di Stato prof. Barone, invitati da S. E. il Presidente per riferire sulle proposte in merito alle riforme politiche.

Il Ministero della Presidenza

La seduta si è rivelata subito di grande interesse per l'oggetto della discussione. Difatti il Gran Consiglio ha portato in discussione il più importante comma dell'ordine del giorno dei lavori: «Le Corporazioni e la riforma politica dello Stato».

Il Presidente, che aveva precedentemente esaminato la relazione del consigliere di Stato Barone, ha stillato i punti fondamentali così da presentare come ha fatto, un ordine del giorno che inquadra e definisce la riforma istituzionale. L'ordine del giorno dice:

«Il Gran Consiglio, presa in esame la relazione del consigliere di Stato Barone, sulle riforme di indole politica concernenti i rapporti fra potere esecutivo e legislativo, constata che parecchie di esse sono già state approvate dalla Camera dopo essere state pratica triennale del Governo fascista. Delle rimanenti accoglie le seguenti:

1) Costituzione del Ministero della Presidenza del Consiglio.

2) Istituzione dei segretari generali presso i singoli ministeri.

3) Presentazione dei disegni di legge di modifica all'art. 10 dello Statuto.

Il riconoscimento dei Sindacati nazionali

Passando poi a trattare del problema del riconoscimento giuridico dei Sindacati e della magistratura del lavoro, dopo l'esposizione di S. E. Mussolini e dopo una relazione lucida e dettagliata del ministro Rocco, sono stati fissati i seguenti punti:

1) Il Gran Consiglio riconosce che il fenome sindacale, aspetto necessario ed insopprimibile della vita moderna, deve essere controllato e inquadrato dallo Stato, e pertanto, che i sindacati sià di datori di lavori che di lavoratori, devono essere legalmente riconosciuti e soggetti al controllo dello Stato; che il riconoscimento deve aver luogo per un solo sindacato per ogni specie di impresa o categoria di lavoratori e precisamente per i soli sindacati di carattere nazionale, che è quanto dire fascisti; che i sindacati legalmente riconosciuti abbiano la legale rappresentanza di tutti gli interessati appartenenti alla specie di impresa o alla categoria di lavoratori per cui sono costituiti, e che pertanto essi soli possano stipulare contratti collettivi di lavoro, con effetto per tutto obbligatorio; che i sindacati non legalmente riconosciuti continuino a sussistere come associazioni di fatto, secondo le norme finora vigenti.

La Magistratura del Lavoro

2) Il Gran Consiglio ritiene inoltre che i tempi siano maturi per far dirimere i conflitti di lavoro da un organo giurisdizionale emanante dallo Stato e rappresentante degli interessi generali della Nazione: la magistratura del lavoro, forma più perfezionata del semplice arbitrato obbligatorio, e che pertanto sia opportuno introdurre nella nostra legislazione la giurisdizione del lavoro. Perciò la magistratura del lavoro avrà anzitutto il compito di far osservare coattivamente i contratti collettivi di lavoro, regolarmente stipulati dai sindacati legalmente riconosciuti, e ciò per tutte le categorie di lavoratori e per tutte le specie di imprese, eccettuati soltanto lo Stato, gli enti pubblici ed i loro dipendenti. La magistratura del lavoro avrà inoltre il compito di stabilire d'autorità le nuove condizioni del lavoro, per il tempo per il quale i contratti di lavoro liberamente stipulati sarebbero valevoli e ciò limitatamente alle imprese private esercenti esercizi pubblici e ai loro dipendenti. Per le altre specie di imprese e le altre categorie di lavoratori, sarà facoltativo adire il magistrato del lavoro, allo scopo di far stabilire nuove condizioni di lavoro. La competenza del magistrato avrà luogo quando vi sia l'adesione delle due parti, imprenditori e lavoratori. Ma una volta stabilita la competenza dell'arbitrato per libero consenso delle parti, la decisione sarà per esse egualmente obbligatoria. L'azione davanti al magistrato del lavoro sarà riservata esclusivamente ai sindacati legalmente riconosciuti.

Divieto di scioperi e serrate

3) Il Gran Consiglio ritiene che dove esista la giurisdizione del magistrato del lavoro, debba essere vietata l'autodifesa di classe e cioè, la serrata, o lo sciopero, e che debba in ogni caso essere vietato lo sciopero dei dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici. Pertanto ritiene che sia da punire come reato la serrata e lo sciopero che avvengano dopo adito consensualmente il magistrato del lavoro nel caso in cui la sua giurisdizione sia facoltativa; che sia da punire sempre come reato lo sciopero dei dipendenti dello Stato e degli altri Enti pubblici; che sia da punire sempre come reato lo sciopero politico, ossia lo sciopero avente lo scopo di intimidire lo Stato e di coartare la sua volontà».

Alla discussione che avrà seguito nella seduta di domani, hanno partecipato i ministri Federzoni e Volpi, gli on. Gentile, Farinacci Maraviglia, Baldo, Rossoni, Forges-Davanzati e prof. Masi.

Per i rapporti fra industriali e operai

Il 2 ottobre 1925 tra gli on. Benni e Olivetti, il comandante Jarach, il prof. Valella e l'avv. Liverani, in rappresentanza della Confederazione dell'industria; gli on. Rossoni e Cucini in rappresentanza della Confederazione delle Corporazioni fasciste sotto la presidenza dell'on. Roberto Farinacci, si è stabilito:

1) La confederazione generale dell'industria riconosce nella Corporazione delle Confederazioni fasciste e nelle organizzazioni sue dipendenti la rappresentanza esclusiva delle maestranze lavoratrici.

2) La Confederazione delle Corporazioni fasciste riconosce nella Confederazione dell'Industria e nelle organizzazioni sue dipendenti la rappresentanza esclusiva dell'industria.

3) Tutti i rapporti contrattuali tra industriali e maestranze dovranno intercorrere tra le organizzazioni dipendenti della Confederazione e delle Corporazioni.

4) In conseguenza, le commissioni interne di fabbrica sono abolite e le loro funzioni demandate al sindacato locale che le eserciterà solo nei confronti delle corrispondenti organizzazioni industriali.

5) Entro dieci giorni saranno iniziate le discussioni delle norme generali da inserirsi nel regolamenti.

L'on. Mussolini e l'accordo fra gli industriali ed i sindacati

ROMA, 6. — Stamane a mezzogiorno il presidente del consiglio S. E. Mussolini, ha ricevuto l'on. Benni, l'on. Olivetti, il comm. Falck, il prof. Barella della confederazione generale dell'industria, l'on. Cucini l'on. Rossoni della confederazione delle corporazioni fasciste e l'on. Farinacci segretario generale del partito fascista. L'on. Mussolini si è compiaciuto dell'accordo intervenuto fra la confederazione dell'industria e le corporazioni fasciste aggiungendo che bisognerà tradurre in atto la collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori. La data del 2 ottobre costituisce una data storica che indica il crollare di una concezione fondata sull'antagonismo irriducibile di due classi e deve far considerare con maggiore serenità e con più grande fiducia l'avvenire economico della nazione. Questo atto deve anche far riguardare con simpatia la confederazione dell'industria la quale rappresenta diecine di migliaia di ditte che danno lavoro a migliaia di operai.

L'on. Mussolini ha detto inoltre che le corporazioni fasciste per sostituirsi degnamente alle vecchie organizzazioni dovranno senza demagogia ma con fermezza e senno di responsabilità tutelare i legittimi interessi del lavoro. Dati i rapporti che si sono stabiliti dalla confederazione delle corporazioni fasciste e la confederazione generale dell'industria e date le concezioni fasciste, in fabbrica non dev'essere che una sola gerarchia: Quella tecnica, e quindi non si deve nemmeno parlare di fiducia-ri. L'on. Benni ha ringraziato il presidente del riconoscimento che per la prima volta un capo del governo parla delle benemerenze degli industriali e della classe industriale colla quale sente la responsabilità della nuova posizione che le è assegnata e alla quale provvederà tanto meglio ora.

L'on. Rossoni lo ha assicurato che la confederazione delle corporazioni in accordo col partito impartirà disposizioni precise perchè l'azione pratica del sindacalismo fascista si inspiri ai principi dello accordo stipulato.

Una interrogazione dell'on. Balbo contro la speculazione sui terreni

L'onorevole Italo Balbo ha presentato la seguente interrogazione:

«Interrogo il Presidente del Consiglio dei Ministri, nella sua qualità di Capo della Battaglia del Grano il Ministro dell'Interno e il Ministro dell'Economia Nazionale sui provvedimenti che intendono prendere a carico di questi speculatori di terreni che abbagliati dal miraggio di facili guadagni, hanno acquistato fondi ed oggi non potendo venderli vantaggiosamente nè posedendo capitali sufficienti per una razionale conduzione intendono lasciare incolti quegli stessi terreni che, se lavorati, renderebbero pingui raccolti».

Il «Corriere Padano» fa seguire al testo dell'interrogaz. un commento da cui togliamo quanto segue: «L'interrogazione che ha presentato l'on. Balbo, trova la sua giustificazione nelle condizioni gravissime che si sono create nell'economia agricola, in causa delle speculazioni che si sono compiute e si vanno compiendo sul terreno».

Lo stesso giornale dopo di aver rilevata l'opera compiuta dalle organizzazioni fasciste, così continua: «I prezzi dei terreni, ed il ferrarese ne dà fede, han raggiunto in questi ultimi tempi cifre favolose. Ora quale altro fenomeno si verifica? Gli ultimi arrivati, quelli cioè che hanno acquistato ad un prezzo iperbolico, ed hanno esaurito nell'acquisto tutte le loro risorse, non hanno più la possibilità finanziaria di coltivare razionalmente il fondo, e piuttosto che ingolfarsi in spese, senza la certezza di ottenere il massimo rendimento preferiscono di lasciare il terreno incolto, e si assoggettano così alla perdita del frutto del capitale impegnato. A tutto questo va aggiunta la riduzione del credito fissato dagli Istituti. E' inutile parlare del danno che deriva alla economia generale da questa situazione».

Il ministro tedesco a Locarno colpito da malore

LOCARNO, 6. — Il ministro degli Esteri Stresemann è stato colpito ieri nel pomeriggio da un malore improvviso, che ne ha prostrato le forze. Poco dopo il ritorno dalla prima seduta, il ministro cominciò a sentirsi male, e in breve si delineò un attacco che in principio destò qualche preoccupazione nell'«entourage» intima dell'Hotel de l'Espianade. Veniva chiamato in tutta fretta un medico di Locarno, che gli apprestò energicamente tutte le cure del caso. Fortunatamente il signor Stresemann si riebbe quasi subito dalla crisi ed egli stesso tenne ad assicurare i delegati tedeschi di sentirsi assai meglio. Fu subito informata dell'accaduto la moglie del ministro, che si mantenne in comunicazione telefonica dalla Germania fino a sera ed ebbe le tranquillizzanti assicurazioni direttamente dal consorte.

Date le migliorate condizioni di salute dell'infermo, pare che sia stata sospesa la venuta del suo medico curante, che era stato subito chiamato da Berlino. Nell'«entourage» intima di Stresemann si desiderebbe che egli prendesse un po' di riposo per ristabilirsi meglio in forze. Si esclude in modo assoluto che si tratti di una malattia... diplomatica.

Intanto la conferenza è stata sospesa.

Il Belgio lavora in perfetto accordo con la Francia

PARIGI, 6. — L'«Agenzia Havas» riceve dal suo corrispondente speciale a Locarno: «Un giornale italiano, in un dispaccio da Locarno, ha annunciato stamane che Vandervelde, ministro degli affari esteri del Belgio, nella prima seduta della Conferenza, aveva proposto un emendamento al progetto del patto, il cui scopo era quello di affermare l'indipendenza degli interessi belgi riguardo a quelli della Francia. Il giornale italiano traeva da questo emendamento una conclusione di attesa, sul punto: il Belgio ha voluto distinguersi dalla Francia; è la fine dell'alleanza.

Vandervelde ha opposto stasera una smentita assoluta a tale informazione ed ha dichiarato: Posso dire che non vi è in ciò nulla di esatto. Si trattava di un emendamento di pura forma, che ho presentato in pieno accordo con Briand.

Due terremoti

FAENZA, 6. — Un comunicato dell'Osservatorio Bendandi annuncia che ieri e stanotte rispettivamente alle 1.40 e alle 5.11, due terremoti lontani sono stati registrati dagli strumenti dell'Osservatorio.

Incendio di pellicole a bordo d'un vapore 17 vittime

PARIGI, 6 — Ad Amburgo ben 110 scatole di pellicole americane sono esplose a bordo del piroscafo «Juhuku Maru» provocando un vasto incendio ed uccidendo 17 uomini. Il rapido intervento dei pompieri ha valso solo a impedire che il fuoco si propagasse a altre nav. Gli scaricatori e i marinai erano nella stiva intenti a scaricare la nave quando si verificò l'esplosione. I più vicini furono uccisi sul colpo. Gli altri, circondati dalle fiamme non poterono fuggire e rimasero carbonizzati.

La pattuglia aerea italiana vola su Marsiglia

MARSIGLIA, 6. — La pattuglia della centoquarantaquattresima squadriglia italiana di idrovolanti che compie la crociera del Mediterraneo occidentale al comando del marchese Sliozzi Ridolfi, qui giunta da Villefranche sul Mer è stata oggetto delle più cordiali accoglienze da parte della colonia italiana e della popolazione. Il console ha offerto un banchetto in onore degli avieri italiani e il gr. uff. Luzzatti un ricevimento.

Dalle associazioni italiane è stato offerto ai componenti della pattuglia un altro banchetto al quale hanno partecipato tutte le notabilità italiane e francesi e una larga rappresentanza della colonia. Alla fine del banchetto fra grandi acclamazioni è stato deliberato l'invio del seguente telegramma a S. E. Mussolini:

«Intorno alle ali d'Italia, giunte a Marsiglia prima tappa della crociera mediterranea la colonia italiana esultante invia a Voi animatore e duce delle italiche fortune la sua entusiastica attestazione di fede, amore e devozione».

La pattuglia partirà oggi per Barcellona.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

La favorevole interpretazione data dalle Borse al recente provvedimento ministeriale per l'abrogazione della sospensione del diritto di sconto sulle azioni di società esercenti il credito, ha avuto un'immediata ripercussione, sia sull'attività delle contrattazioni che sui corsi dei valori, i quali in generale guadagnano tutti, sia pure in modesta proporzione sulle ultime quotazioni di ieri. Buone compere e ricompere di altre piazze, dove il decreto sopra riferito ha avuto forse effetto più diretto e positivo, hanno contribuito al miglioramento dell'intero mercato. Nel mercato dei cambi, attività limitata. Le divise più pregiate segnarono qualche frazione in più in confronto dei corsi di ieri.

CAMBI: Francia 115.20; Svizzera 480; Londra 120.625; New York 24.9325; Berlino 592; Vienna 352; Bucarest 11.80; Belgio 111.60; Spagna 358; Praga 73.70; Budapest 0.035.

Rendita 70.70; consolidato 90.60.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del giorno 6, corso medio: 67.65; singole Trieste: 67.50; Milano 68; Roma 68.

QUOTAZIONI DI OGGI

VENEZIA, 7. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 114.50 — Londra 120.90 — Dollari 24.90 — Svizzera 481 — Belgio 110.50.

Nuovi moti rivoluzionari nel Cile

BUENOS AIRES, 5. — Un dispaccio da Santiago del Cile dice: Il governo cileno ha fatto arrestare due ufficiali accusati di avere preparato un colpo di Stato. Secondo alcune voci, Alessandri, il presid. dimissionario, sarebbe tenuto prigioniero nella sua abitazione privata in seguito ad ordine del governo. Tre reggimenti avrebbero tentato di ammutinarsi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale si comunica la situazione di stamane, ore 8: pressione a 0: 755.6 — pressione al mare: 760.6 — temperatura: 14 — umidità (0-100): 78 — tempo bello — temperatura nelle ultime 24 ore: massima 22.5; minima 11.

Comune di Maiano

A tutto il 10 Novembre 1925 è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune.

Lo stipendio iniziale è di L. 10 mila; indennità di servizio attivo Lire 2000 e caro-viveri di legge.

Oltre i documenti di rito, i candidati dovranno pagare la tassa di ammissione al concorso di L. 50.

Maiano, 10 ottobre 1925.

p. il Sindaco: **Luigi Paulon**
Il Segretario Inter.
f. **Rag. Luigi Mansutti**

[redacted]

Ieri sera, alle ore 20, spirava improvvisamente il

Cav. Ernesto Giuseppe Galvani

La moglie Sparla Paolini, col figlio Giuseppe, la sorella Amelia, i cognati i nipoti e gli altri congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Cordenons, venerdì 9 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

Pordenone, 7 ottobre 1925.

[redacted]

La Famiglia ed i parenti addolorati, partecipano la morte, ieri avvenuta nell'età di anni 58, di

Vacchiani Giovanni

I funerali seguiranno oggi mercoledì, nel pomeriggio, alle ore 4, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 7 ottobre 1928.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografa, cerca posto; referenze. Cassetta 4. Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CORRISPONDENTI distinti, onesti, attivi, ricerca studio legale, commerciale. Ottime condizioni. Scrivere Zucchelli 27. Roma.

FITTI

FAMIGLIA senza bambini cerca abitazione città, non interna, 5 o 6 stanze. Scrivere Cassetta 5, Unione Pubblicità, Udine.

CEDO appartamento con parte mobilio, via centralissima, lunga locazione. Rivolgersi via Giuseppe Giusti N. 1, Barilani.

PICCOLA famiglia 4 persone cerca casetta o appartamento 5 stanze. Scrivere Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI Udine grande negozio centralissimo. Richieste alla cassetta 2, Unione Pubblicità. Udine.

COMMERCIALI

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

CASA civile libera Via Gervasutta sei stanze, cantina, rimessa, terreno mq. 1500 vendesi subito. Rivolgersi Via Portanuova 9 A.

INDUSTRIA posaleria alpacca cerca acquirenti forniture continue consegna settimanale. Scrivere: Prodotti «Franz», Brescia.

RENAULT 1914 H. P. 55 fassata 42, pochissimo usata, limousine lusso, ultime condizioni, vende scambia, Birra Moretti, Udine.

PARAFULMINI — per impianti, verifiche e riparazioni sistema nuovo e vecchio. Rivolgersi specialista Vittorio Feliciani, presso vedova Dri Anna, via Pontebba, Tricesimo.

CINEMATOGRAFI — Macchinario ed accessori. Catalogo gratis: F.lli Bollei, via Galliera 15, Bologna.

Antologia Friulana del prof. cav. Bindo Chiurlo

Abbiamo potuto avere tra le mani i primi fogli stampati dell'Antologia Friulana, che uscirà, probabilmente ai primi del prossimo anno coi tipi Moro di Tolmezzo: lavoro di mole, al quale attende da parecchio tempo il prof. cav. Bindo Chiurlo, il quale anzi ne diede l'annuncio al Congresso della Filologica in San Giorgio di Nogaro.

L'Antologia consisterà di circa 450 pagine. Essa è divisa in parti, e queste sono suddivise in capitoli Così per esempio la parte prima — letteratura popolare — raggruppa le seguenti suddivisioni: I. De scune al segrat (Niune-nanne e cantilene per i bimbi — 2. Canzoncine a ballo — 3. Lamenti funebri) — II. preghiere — III. Villotte (1. Preludi — 2. Odii, ironie e dispetti — 3. Amore lieto — 4. Amor malinconico — 5. Conclusions) — IV. La biele Sompladine — La canzon di Nadal — V. Flabis e Liendis (con una quindicina di saggi, raccolti dalle pubblicazioni di Caterina Percoto, dell'ing. Luigi Gortani, di Dolfo Zorzut, di Arturo Feruglio) — Proverbi e modi di dire.

La parte seconda comprende saggi di scrittori — sempre s'intende in dialetto — dal secolo XIV al secolo XVIII.

⁂

Ciascuna parte ha la sua premessa in cui il compilatore dell'Antologia informa sui criteri che lo guidarono nella scelta. «De scune al sègrat — dalla culla alla tomba — contiene (spiega il prof. Chiurlo) «innanzi e ogni altra manifestazione popolare alcuni di quei balbettamenti pratici che, nei momenti elementari della vita, escono invece di parole «integre» di bocca al popolo che non si controlla. La «gente colta» ne sorride; ma il popolo e l'artista se li ripetono anche nelle ore più sagge, con intimo incanto, quasi note in cui è fermato per mezzo di un ritmo, di un guizzo stilistico, d'un'immagine, il senso «ingenuo» o bizzarro della vita. Forme impressionistiche cui non si deve chiedere la salda compagine che toglie il profumo: finestrelle aperte e richiuse in fretta dalle mani della giovinetta fantasia, quando, gettati gli «impedimenti», l'anima cerca, unica coerenza, l'espressione immediata.

E abbiamo i tre gruppi: «ninne-nanne» della madre che si china sulla culla, divinamente bambolleggiante tra desta alla vita precisa ed astratta nel suo cerchio magico dalla freschezza del bimbo fiorito; — canzoncine e ballo che governano un tempo, in luogo degli strumenti, i passi delle danze, quando l'uomo, liberatosi della realtà, si abbandona al gorgo fantastico e sensuale del ritmo; — lamenti funebri, espressioni di un realistico e concitato dolore, che non può trovare la sua forma letteraria sul corpo irrigidito del caro estinto.

⁂

Il «raggruppamento» può a volta, dar motivo a qualche osservazione. Avremmo assegnato, per indicare un caso,

Anin, anin a nolis
cumò c'al duàr il lôf,
lu ciaparin pe' code,
lu metarin tal ciôt

alle «Canzoncine a balio», piuttosto che alle «Ninne-nanne e filastrocche per bimbi»; e difatti, la si canta danzando una specie di bozzolo tondo, sia da bimbi, sia come anche dagli adulti nelle chiassose riunioni «a la furlane». Ed i «lamenti funebri» (andati ora quasi del tutto in disuso) più che «letteratura popolare» ci sembrano «letteratura personale» varia non soltanto secondo i luoghi, ma secondo il morto che si accompagna al «vivo» che quel lamento improvvisa. Ma anche questi canti funebri sono permeati di friulanità, per quanto individuali e non collettivi, come le villotte, divenute patrimonio di tutti.

⁂

Riguardo alle preghiere, il prof. Chiurlo osserva che «le poesie religiose sono, per molte regioni d'Italia, le meno originali, perchè tutte risentono di una fonte comune, che si potrebbe, all'ingrosso, fissare nell'Italia centrale. Ma il peggio si è che le fresche, umane «laudi» di un tempo troviamo oggi rimbambite in vacue filastrocche infantili... Miserrime cose, in complesso, anche in Friuli, dove, per lo più, continuano a portare le traccie linguistiche delle parlate centrali, o dell'ultimo paese di passo, la Venezia. Ma eccone pur un mazzetto, se non m'inganno (è sempre il raccoglitore che afferma) squisite: non servili ripetizioni di motivi importati, friulane anche nella forma e belle di una loro ingenua freschezza. Sono, evidentemente, o nate fra noi, o da noi profondamente trasformate: frammenti, alcune, di componimenti antichi, un tempo certo più logicamente pieni, ma, pure allo stato attuale, ristretti, come per rapidi tocchi, alla loro parte essenziale ».

E qui non sappiamo resistere alla tentazione di riprodurne una graziosissima nella sua ingenuità e veramente caratteristica:

Maria Vergine das monteselas

Maria Vergina das montutas e das monteselas
filava lin e stuarzeva seda.
Biel stuarzint e biel drezzansi
s'inacuarze c'a era gravidela.
— Po Joifus jo! cun cui sòio gravidela,
che no ài partit peraula
nè cun om nè cun fèmina batiada,
nome norsera cun san Jusef da Padua?
Se jo vès a chi il gno curtelin
vorès tiramal enfre il cûr e l'anima.
E il Bambin:
— Tasèt, tasèt vo, ciara mari,
no stait a fa chej favelas,
ch'i sei mari d'un gran figliolu,
che no 'nd'è mai stât un tal.
Fasarin un macut di ciandelutas,
dopo a varia ducuane' di businà
e vo alora in glesia nossares entrà.

⁂

Delle villotte, il prof. Chiurlo ne riporta un duecento circa. La raccolta curata dall'Ostermann, introvabile ora in commercio, dopo la distruzione che ne hanno fatto gli invasori, ne contiene oltre duemila. Il prof. Chiurlo, nella premessa illustrativa e questo capitolo, rileva che le villotte « sono senza dubbio la parte più originale della letteratura popolare del Friuli ». E prosegue: « Nè del Friuli soltanto: di contro — infatti — alla grande corrente di lirica popolare, che monta, con caratteristiche costanti, dalla Sicilia alla Toscana, e poi su per la Romagna sino all'Istria; di contro anche alla grande corrente narrativa che scende d'oltr'alpe attraverso il Piemonte, per tutta la pianura padana all'Adriatico, incrociandosi con la prima — la villotta del Friuli ci si presenta come un'oasi affatto originale, incuneandosi nel flusso delle due correnti... in ciò appunto più singolare che — a differenza della lirica sarda, la quale forma anch'essa un'oasi nelle comuni tendenze della lirica popolare italiana — non è separata da prepotenza di mari, ma solo dalla pertinace individualità della gente che l'ha prodotta. Nè il suo valore artistico è da meno, chè, per comune consenso degli studiosi, le villotte del Friuli sono fra i canti popolari italiani più concisi e profondi ». Così la villotta, fiorita in un breve angolo di terra, e pur così abbondante da pareggiare strambotti e rispetti toscani, è, per eccellenza, la voce del popolo nostro, voce assolutamente ingenua e caratteristica, che ha, come documento psicologico, ben altra importanza che la lirica dell'Italia centrale e meridionale, comune, con lievi differenze, a popolazioni per temperamento diversissime, come la siciliana e la toscana, la calabrese e la marchigiana ».

⁂

Così, ogni gruppo della raccolta ha la sua illustrazione diremo, «generica», mentre non mancano le note appiè di pagina, a spiegazione di vocaboli o di modi di dire; e, nella riproduzione di scritti letterari, per ogni scrittore v'è il suo breve cenno biografico e qualche punto di critica, che lasciano nel lettore almeno una prima conoscenza di storia della letteratura friulana, della nostra particolare letteratura, sinora generalmente ignorata.

Dei proverbi nostri, il prof. Chiurlo dice, fra altro: «Chi saprà leggere, troverà anche qui particolarmente riflessa l'indole positiva del friulano, il suo amore al lavoro, la sua prudenza, la sua pessimistica visione della vita, la sua pacata profondità. V'è in essi, come nelle villotte, alcune fra le espressioni più dignitosamente dolorose di tutta la letteratura popolare italiana... »; e richiama l'attenzione sull'ultimo gruppo di quelli ch'egli riproduce.

Ne trasceglìamo alcuni:

Une femine citine, il diàul la bev par medesine — Tiere sante e aghe sante, fàsin pantan — La piore fur daj trop jè simpri triste — L'è miei di pùar me, che pùars no — Fa, savej fa e dàle a d'intindi, son lis tre colonis dal mont — Quan che la polente è piciule, tenti la to fete in man — No si po fàsi larc tal stret — No sta a fa di manco di semenà par pore des passaris — Ance il sorèli al bat tes pozzis, e no si sporce — Tal cialt dut crès fur che la giace — Par che strade che non si ul là, al tocie a cori — Il timp nol puarte spade — Si fas e si die e la muart tire pai pis — Par cui c'al mûr a ven la fin dal mont — L'ultim tabâr l'è fat cence sachetis...

⁂

I primi documenti linguistici friulani di qualche importanza sono dei primi decenni del secolo XIV. Ma i documenti di carattere letterario non rimontano oltre la metà dello stesso secolo. I primi, ad ogni modo, sono: 1) una ballata forse della pianura fra Udine e Isonzo, intitolata «Soneto furlan», trovata in un manoscritto marciano, donde ne trasse copia, una quindicina di anni fa, il prof. senatore Debenedetti dell'Università di Pavia — probabilmente copia di mano veneta da un originale friulano — 2) una canzonetta amorosa (metricamente ballata), con ogni probabilità non posteriore al 1380 (in originale, alla Biblioteca civica Vincenzo Joppi, collezione Pirona) — 3) un contrasto piuttosto lungo (metricamente ancora ballata) che pure, assai probabilmente risale alla fine del '300.

Non hanno valore letterario, queste produzioni — e la prima non fu nemmeno accolta in questa sua antologia, perchè dettata dal senso, «troppo unicamente prepotente per riuscire all'arte». La seconda e la terza, «troppo provenzaleggianti.... per cui potrebbe dirsi, l'una un lirica, l'altra un contrasto dei trovatori d'Italia» o dei «Siciliani» ridotto a superficiale macerazione paesana. Tentativi in ogni modo notevoli e non senza qualche vivezza qua e là ».

⁂

Crediamo avere dato una prima idea di quel che sarà questa Antologia Friulana — la prima importante opera del genere che sia stata tentata in Friuli. Da essa apparirà come in un grande quadro sintetico, tutto il successivo sviluppo della ormai ricca letteratura dialettale nostra, che per numero di autori e di produzioni e per la sostanziale bellezza di parecchie fra queste, può reggere al confronto con le letterature dialettali delle altre regioni. Ed è lavoro non di semplice compilazione: le note abbondanti, frutto di cognizioni approfondite sulle varie fonti e di riflessioni e considerazioni proprie le premesse illustrative ad ogni raggruppamento e le brevi biografie di ogni letterato, di cui si riportano i saggi, rendono questa Antologia del prof. Chiurlo in corso di stampa, un libro necessario ad ogni friulano che voglia conoscere il proprio Friuli nel suo svolgimento intellettuale e linguistico e durante sei secoli dacchè il nostro dialetto compare nei suoi primi «balbettamenti» letterari.

Nicodemo Baldenolo

SMARRIMENTO

Lettera con documenti importanti, e inutili a chi li ha trovati, venne smarrita tra via Cavour - portici Municipio ecc. Mancia competente riportando alla Unione Pubblicità Italiana, via Manin.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Attimayr de Meranegg — P. M. cav. Sacerdote — Canc. rag. Pisano.

CONDANNATO PER SEI FURTI

E' ieri comparso dinanzi al Tribunale certo Emanuele Paron di Sebastiano, d'anni 20, di S. Giorgio di Nogaro il quale doveva rispondere di sei furti, verificatisi dal gennaio 1924 al luglio 1925, e cioè: di aver rubato 4000 lire in danno di Teresa Polentarutti, di S. Giorgio di Nogaro, togliendole da un cassetto della di lei camera da letto; di aver tolto 200 lire dalle cassette per l'elemosina, nella Chiesa di Corgnolo di Porpetto, e otto lire da un cassetto della Scuola Comunale, attigua a detta chiesa; di aver rubato una bicicletta e vari oggetti di cancelleria, nella sede municipale di Carlino; di essersi impossessato di una bicicletta, in Torre di Zaino, nell'ufficio dei Padri Armeni; di aver asportato un sacco di bozzoli del valore di 1500 lire mediante spiombatura di un carro ferroviario, alla Stazione di S. Giorgio di Nogaro.

L'imputato ha la faccia tosta di negare candidamente i vari addebiti che gli vengono mossi. Ma il male si è che alcuni testi riconoscono in lui l'autore dei furti commessi in loro danno. Altri, invece, si limitano a descrivere i danni patiti.

Il Tribunale ritiene il Paron colpevole di tutti i furti e lo condanna ad anni 3 e mesi 2 di reclusione e ad anni 1 di vigilanza speciale, beneficiandolo però del condono di due anni.

UN FURTO A PADERNO

A Paderno, tempo addietro, da una baracca compresa nel recinto dei lavori per le Case Popolari, scomparvero un impermeabile e una maglia, di proprietà dell'impresario geom. Osvaldo Tarussio. Le indagini dell'Autorità portarono all'arresto dell'operaio Pietro Sandri fu Leone, d'anni 24, di Arta, ritenuto responsabile del furto, e alla denuncia di Pietro Barcobello, di Paderno, per ricettazione.

Ieri si è svolto il processo a carico dei due. Il primo confessò la sua colpevolezza; l'altro sostenne di avere comperato gli indumenti in buona fede.

Il Tribunale condannò il Sandri ad anni 1 e mesi 2 di reclusione e a lire 50 di ammenda; assolse il Barcobello, perchè il fatto imputatogli non costituisce reato.

IN PRETURA

Pret. avv. Marsicano — P. M. avvocato Scandellar; — Canc. dott. Scalia.

RICETTAZIONE

Romano Maria fu Francesco abitante in via Capodistria 4, acquistò da un soldato un lenzuolo che risultò poi essere parte di refurtiva.

Imputata di ricettazione, è condannata a 20 giorni e 50 lire di multa col condono.

DUE MENESTRELLI ASSOLTI

Il primo del corrente mese il vigile rurale Venuti veniva a diverbio con due suonatori ambulanti, i quali, secondo la accusa loro fatta, lo oltraggiavano e minacciavano.

I due certi Ermenegildo Dean fu Francesco abitante in via di Mezzo 27 e Adamo Della Negra abitante a S. Rocco, sono assolti per insufficienza di prove.

ADDIO BICICLETTA!

La sera del 14 aprile del 1924 al signor Luigi Buiese toccava la non lieta sorpresa di constatare la scomparsa della propria bicicletta, che aveva lasciata incustodita per pochi minuti fuori di un pubblico esercizio del viale Stazione Denunciato il furto, l'autorità riusciva ad identificare l'autore nel pregiudicato Morandini di Celestino di anni 25 da Baldasseria Alta il quale, in contumacia si busca quattro mesi e giorni 10 di reclusione.

UNA TRUFFA CICLISTICA

Un anno fa, il 15 ottobre si presentò a casa di tale Giuseppe Gatti a Risano, certo Nicola Ballis, udinese, abitante in via Bertaldia 25. Il Ballis rivolgendosi alla moglie del Gatti, Angela Tabacco, chiese le consegnasse la bicicletta del marito. La donna a tutta prima non voleva accondiscendere alla richiesta, ma poi abboccò, consegnando il velocipede.

Senonchè il Ballis fece del velocipede un uso troppo prolungato e l'altro, stanco di attenedere, presentò denuncia.

Al pretore, il Ballis sostiene che era ubbriaco. Viene condannato a 4 mesi, 400 lire di multa col condono.

UN BRUTTO SCHERZO...

Il 3 agosto u. s. il sig. Andrea Plazzogna fu Luigi riceveva una lettera contenente parole alquanto triviali e frasi offensive al suo onore ed a quello della figlia Bianca. Sporse perciò querela contro il cameriere Gino Rossini di Sisto di anni 22, abitante in via Marsala 24, ritenendolo autore dell'alettera. Alla udienza questi è negativo ed addossa la responsabilità su certo Ermenegildo Scarpa il quale, udito come testimone, si assume la paternità dello scritto aggiungendo di aver avuto l'intenzione di fare uno scherzo al Plazzogna, ma non di offenderlo.

Il Pretore però condanna il Rossini a 300 lire di multa, alle spese ed ai danni, con il beneficio della condizionale.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi L. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia).
Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30
Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 7.50 A — 20.15 DD.
Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) —
Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 - 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.
Partenza da Tolmezo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.
Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 12.51 — 16.19 — 18.16.
Partenze da Tolmezzo: 5.09 - 9.40 - 12.54 — 17 — 18.19.
Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
Tutti i treni della linea Udine Tarvisio d eccezione dei due in partena da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 23.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.
Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.
Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.
I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 0.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 0.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 15.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi ono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15.
Partenza da Tricesimo: 22.

VILLA SANTINA-COMEGLIANS: — Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villasantina: ore 7.30 — 12 — 7.35 (**).
(*) Si effettua i lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

LINEA CIVIDALE-CAPORETTO — Partenze da Cividale ferrovia: 6.40 — 2.56. — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 3.15 — 18.
Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 9.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 6.13.
Arrivi a Cividale Barbetta: 6.30 — 12.46 — 17.42.
Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.
(**) Si effettua anche la domenica fino tutto settembre.

AUTOCORRIERE

UDINE - GRADO
Partenza da Udine, dall'Albergo Friuli, Piazza XX Settembre: Ore 10.30 — arrivo Grado ore 12.30.
Partenze da Grado: ore 16 — Arrivo Udine ore 18 in coincidenza coi treni per S. Daniele, Carnia, Cividale e Codroipo.

SPILIMBERGO-UDINE
Partenza da Udine: ore 17 — 18.
Arrivi a Spilimbergo: ore 18.25 — 19.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 - 13.50
Arrivi a Udine: ore 8.55 — 15.05.
Recapito a Udine: Albergo Roma, via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

TRICESIMO-TARCENTO-BUIA
In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo).
Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 3 — 15 — 17 — 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 2 — 14 — 16 — 18.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19
Partenza da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO
Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).
Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — *16.50 (*) — 18.59 — 21.5 (*).
Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).